

UNI....GO!!

Stai valutando la possibilità di fare un periodo di studio all'estero con il programma Erasmus+ ?
Qui trovi consigli e opinioni di altri studenti che hanno fatto questa indimenticabile esperienza!

[AUSTRIA](#)

[BELGIO](#)

[CROAZIA](#)

[DANIMARCA](#)

[FINLANDIA](#)

[FRANCIA](#)

[GERMANIA](#)

[GRAN BRETAGNA](#)

[GRECIA](#)

[IRLANDA](#)

[NORVEGIA](#)

[PAESI BASSI](#)

[POLONIA](#)

[PORTOGALLO](#)

[SLOVENIA](#)

[SPAGNA](#)

[SVEZIA](#)

[SVIZZERA](#)

[UNGHERIA](#)

AUSTRIA



L'Università di Graz è stata in grado di seguirmi e supportarmi in tutti i passaggi da compiere all'inizio dell'esperienza. Gli uffici sono organizzati e il personale molto gentile e pronto a rispondere ad eventuali dubbi. Per l'alloggio, ho ricercato e trovato in autonomia un posto in uno studentato. Trovare una sistemazione a Graz comunque è abbastanza semplice, sia in uno studentato sia in un appartamento condiviso. La durata della borsa di studio era troppo breve (4 mesi), infatti ho provveduto a fare richiesta di prolungamento con il fine di terminare le lezioni e svolgere le prove finali. Il livello del mio tedesco era abbastanza buono per essere in grado di seguire le lezioni, anche se a volte necessitavo di ulteriori spiegazioni o

chiarimenti. In ogni caso i professori sono pronti a supportare gli studenti internazionali. Consiglio di guardare il sito dell'università siccome è ben fornito di tutte le informazioni che possono interessare uno studente internazionale. C'è una pagina dedicata agli studenti internazionali che vengono accolti a Graz dove ci sono informazioni utili anche per gli studenti Erasmus. Consiglierei ad altri studenti di vivere un'esperienza come l'Erasmus in quanto essa ti permette di metterti in gioco, conoscere persone da diversi paesi del mondo, migliorare una o più lingue e di conoscere un approccio universitario differente da quello italiano.

Graz è una città universitaria molto accogliente che consiglierei come meta Erasmus, la città è ben organizzata, i servizi sono all'avanguardia e con un'ampia selezione di attività culturali, sportive e ricreative per i giovani.

*Sono disponibile ad essere contattata per dare consigli e informazioni
Gaia, Università di Graz*



BELGIO



“Avrei preferito avere più informazioni da parte dell’Università ospitante prima di scegliere la meta Erasmus, inoltre non sono stata aiutata nella ricerca dell’alloggio ma, procedendo in maniera autonoma, ho beneficiato di una residenza universitaria e mi ritengo soddisfatta. Il programma è stato molto intenso: consisteva in 5 mesi mentre la borsa era di 10. Forse sarebbe stato meglio spalmato nel corso dei mesi. Il livello di conoscenza della lingua si è rivelato sufficiente all’inizio ma dopo due settimane era già buono.

Il mio suggerimento è quello di tenersi sempre aggiornati sul sito dell’Università e sulle mail, sono disponibile ad essere contattata via mail da altri studenti che volessero scegliere la mia stessa meta.” Università di Gent.

“Durante il mio soggiorno Erasmus ho ricevuto un supporto assolutamente adeguato da parte dell’Università ospitante e anche dal servizio Relazioni internazionali della scuola. Molto meno soddisfacente da parte del mio docente-referente. Per quanto riguarda la ricerca dell’alloggio ho proceduto in maniera autonoma. Il sito dell’Università ospitante mi ha rimandato ad un link attraverso il quale mi è stato possibile fare richiesta per una residenza universitaria. Non ho avuto bisogno di nessun altro tipo di aiuto. La durata della mia borsa di studio è stata adeguata. La scelta dei corsi da seguire non si è limitata a quelli interni al dipartimento perché avendo avuto, a causa del sito, problemi con i miei corsi (non sono stati svolti in lingua inglese ma solamente in dutch), ho dovuto usufruire di altre offerte didattiche. Il mio livello di conoscenza della lingua si è rivelato sufficientemente buono per seguire le lezioni e svolgere gli esami. All’inizio la comprensione era più lenta e non sempre completa ma dopo le prime settimane è stata assolutamente sufficiente. Avendo avuto problemi con i miei corsi il consiglio che posso dare è quello di controllarli molto accuratamente prima di partire, e di scrivere una e-mail alla responsabile degli Uffici Internazionali “Marisa Montero Perez” che è molto gentile e disponibile per accertarsi che tutta l’applicazione e le procedure siano corrette, e verificare che i corsi vengano svolti in lingua inglese.

*Sono disponibile ad essere contattata via mail da altri studenti.
Alice, Università di Gent*



All’Artvelde University College il supporto che ho ricevuto è stato eccellente. I corsi che ho seguito erano appositamente per gli studenti Erasmus, il mio livello di inglese si è rivelato adeguato ma in ogni caso i docenti erano sempre disponibili a ripetere e/o rispiegare. A Ghent mi sono trovata benissimo. La città è multiculturale, con molti eventi e festival: annoiarsi è impossibile! La consiglieri ma consiglio soprattutto l’Erasmus. È un’esperienza che ti dà maggiore consapevolezza delle tue capacità, ti insegna ad apprezzare te stessa e anche gli altri, ti aiuta a capire chi sei e cosa vuoi essere. Però, per capire realmente le sensazioni dell’esperienza di studio all’estero è necessario viverla: descriverla non è sufficiente.

Marianna, Artvelde College Ghent



L'Università ospitante mi ha supportata e aiutata dal punto di vista burocratico e didattico. Fin da subito ci è stato detto a chi avremmo potuto far riferimento nello specifico per ogni eventualità, ma ciascun insegnante si è sempre mostrato molto disponibile nel rispondere a dubbi o domande ed eventualmente nell'indirizzarci a qualcun altro. Ho notato un grande spirito di collaborazione e un'ottima organizzazione. In particolare, mi trovavo ancora all'estero quando è scattata l'emergenza Covid e l'Università ci ha subito mostrato vicinanza elencandoci tutte le possibili opzioni non solo per quanto riguardava i corsi e le lezioni, ma anche l'eventuale sconto o interruzione del contratto di alloggio nello studentato.

Per la ricerca di alloggio ho beneficiato di una residenza universitaria grazie all'aiuto dell'Università ospitante che mi ha proposto, oltre a quest'opzione, alcuni siti fidati per la ricerca di un eventuale alloggio tramite privato.

Anche in questo caso, dopo aver scelto di alloggiare in uno degli studentati dell'Università, ho ricevuto un impeccabile supporto. Ho scelto corsi solo all'interno del mio dipartimento in quanto ho seguito un programma specifico, pensato apposta anche per gli studenti Erasmus. All'interno di questo programma ho poi selezionato i corsi a cui ero interessata per la compilazione del Learning Agreement. Tutti gli studenti internazionali devono munirsi di un'assicurazione, la tessera sanitaria non basta. Nel sito dell'università si può trovare una sezione apposta: <https://www.artvelde-uas.be/student-services/insurance>.

Per quanto riguarda gli alloggi ho visitato questa pagina: <https://www.artvelde-uas.be/student-services/accommodation-international-students>.

In generale sul sito dell'università si trovano tutte le informazioni dettagliate necessarie per prepararsi in maniera completa prima della partenza. Ricorderò sempre questa come una delle più belle e motivanti esperienze. Come già detto la città ha molto da offrire e molti servizi sono pensati proprio per gli studenti internazionali. Si respira quindi un bel clima di internazionalità e di accoglienza non solo in ambito universitario ma anche per quanto riguarda la città vera e propria. Prima di partire, conoscevo Gent a mala pena, non è una delle classiche grandi metropoli europee ma questo suo essere più a misura d'uomo è ciò che la rende speciale. Nonostante io vi abbia trascorso 5 mesi (durata del mio programma) sento che avrei potuto vedere ancora tanto e vivere altrettante esperienze indimenticabili.

Consiglio in generale l'esperienza Erasmus perché mi ha permesso di mettermi in gioco a pieno, di uscire dalla mia comfort zone e di abbattere muri dettati dalla timidezza e dall'incertezza. Ho conosciuto studenti provenienti da varie parti del mondo (USA, India, Australia, Spagna, Turchia, Lituania, Irlanda...) e insieme abbiamo vissuto qualcosa di davvero autentico e unico, in poco tempo mi sono sentita a casa.

Anche per quanto riguarda i corsi universitari, ho vissuto un'esperienza molto più interattiva. Generalmente sono abituata a lezioni di tipo frontale, mentre qui mi sono trovata a far parte di classi con piccoli minori rispetto e corsi dove venivano continuamente proposti lavori di gruppo, ricerche, discussioni... in questo modo è stato possibile avere un rapporto molto più diretto anche con gli insegnanti.

L'ho trovata un'esperienza davvero stimolante e interattiva che mi ha permesso di acquisire e migliorare molte competenze, anche in vista del mio futuro lavoro. Sono disponibile a essere contattata da chi sceglierà la mia stessa meta.

Michela, Artvelde College Gent



Durante il mio Erasmus ho ricevuto un buon supporto sia da parte dell'Artevelde College che da parte di Unibo. Per l'alloggio ho potuto usufruire di una residenza universitaria. La mia borsa di studio originariamente aveva durata di 10 o 9 mesi se non ricordo male, io l'ho ridotta a 6, perché sarei stata via solo un semestre. Alla fine sono tornata a casa alla fine del quinto mese perché avevo già sostenuto tutti gli esami, le lezioni erano finite e terminava anche il mio contratto per l'alloggio. La scelta dei corsi si è limitata a quelli interni al mio Dipartimento e il mio livello di inglese (C1) era sicuramente adatto per seguire le lezioni. Il sito dell'Artevelde è a mio avviso ben fatto e ben organizzato, io non ho mai avuto problemi a trovare quello che stavo cercando. In ogni caso i professori li sono molto disponibili, quindi se avete dubbi non fatevi problemi a contattarli via mail. Gent è una città meravigliosa, piena di vita e decisamente a misura di studente. L'unica pecca è che la ovviamente i costi sono più alti di quelli a cui siamo abituati qui. In ogni caso, la consiglio vivamente: io non vedo l'ora di poterci tornare! Sono disponibile ad essere contattata da altri studenti per consigli e informazioni.

Matilde, Artevelde College Gent



Durante il mio periodo Erasmus svoltosi in Belgio da settembre 2019 a marzo 2020 ho ricevuto un ottimo supporto da parte della mia Università ospitante, ho trovato persone che mi hanno fin da subito accolta con grandissimo calore, si sono dimostrati tutti molto disponibili. Ho avuto occasione di scambiare anche qualche mail con la mia docente referente Federica Zanetti la quale mi rispondeva nel giro di poco tempo dandomi le informazioni necessarie. Non ho avuto contatti con l'ufficio relazioni Internazionali durante il mio soggiorno all'estero. Per la ricerca dell'alloggio ho trascorso i primi due mesi in una residenza universitaria trovata da sola su internet;

successivamente, non trovandomi benissimo con i coinquilini (non rispettavano le regole del silenzio, disturbavano a qualsiasi ora del giorno e della notte, eccetera) ho contattato una docente della mia Università ospitante la quale si è immediatamente mobilitata per cercare una soluzione alternativa. Passati pochi giorni, dopo l'aiuto della professoressa ma anche delle mie compagne di corso molto gentili e disponibili, ho trovato sistemazione presso una famiglia belga, mi sono trovata davvero bene con loro! Ho avuto l'opportunità di svolgere il tirocinio curricolare in Belgio presso una scuola materna con i bimbi di 5 anni. Non mi è stata fornita alcuna gamma di proposte da scegliere perché, comunque, avevo comunicato ai miei professori del Belgio l'intenzione di voler svolgere questo tirocinio in una scuola prima materna poi in un asilo nido. Infatti a gennaio ho svolto 3 settimane di pratica alla materna poi a fine febbraio avevo iniziato il secondo periodo che si sarebbe dovuto svolgere per tutto il mese di marzo ma purtroppo, a causa della pandemia, si è interrotto per la chiusura delle scuole e il mio rientro in Italia. Consiglio vivamente la mia destinazione ovvero Louvain-la-neuve a chiunque voglia intraprendere questo percorso. È una destinazione non molto ambita per l'Erasmus e il Belgio è un Paese davvero affascinante. Per avere informazioni riguardanti l'Università sul sito si trova praticamente tutto ma consiglio vivamente, per qualsiasi dubbio, di contattare via mail le docenti referenti le quali rispondono subito con molta disponibilità.

La mia città ospitante si chiama Louvain-la-Neuve e dista una trentina di minuti da Bruxelles. È piccola perché conta 17000 abitanti in tutto ma è una cittadina moderna dove si può trovare tutto ciò di cui si ha bisogno. È abitata prevalentemente da giovani, ci sono poche famiglie proprio perché è una città universitaria. È suddivisa in quartieri (uno solo di questi è residenziale e lì si trovano le abitazioni delle famiglie), è composta da tantissimi locali e punti di ritrovo per giovani, infatti ogni sera era in programma un evento/festa per chiunque. Tantissimi sono gli Erasmus che scelgono questa meta (molti italiani), ma altrettanti sono gli studenti belga fuori sede. Per tutti questi motivi la consiglio vivamente per un soggiorno Erasmus.

Il mio periodo Erasmus, come ho accennato all'inizio, si è interrotto a marzo 2020 ma sarebbe dovuto proseguire fino a giugno 2020. Una volta rientrata in Italia ho concluso le attività e gli esami a distanza con la piattaforma Teams. Non è stato complicato perché l'Università ospitante ci aveva fornito tutte le indicazioni precise (orari, date, eccetera) per potersi collegare alle lezioni online. Ragione per la quale non ho riscontrato alcuna difficoltà. Sono disponibile a essere contattata da chi sceglierà la mia stessa meta.

Ilaria, Haute Ecole Leonardo da Vinci Bruxel



L'Università offre informazioni e supporto e sono sempre disponibili per qualsiasi domanda, curiosità o richiesta. Le relazioni con i docenti e l'Ufficio Internazionale dell'Università è molto informale, mi hanno dato un caldo benvenuto. Per l'alloggio e consigliato un sito (KotatLimburg) dove tutti gli studenti cercano sistemazione e il sito si trova anche sulla pagina dell'Università che è molto esauriente e dà informazioni su tutto ciò che c'è da sapere. KotAtLimburg offre per lo più sistemazioni in studentati e la parola con cui vengono definite le stanze nelle Fiandre è Kot che sta a significare appartamento. La borsa di studio Europea

non è garantita a gennaio e per essere presente all'Orientation Day per gli Erasmus sono dovuta andare in Belgio a fine gennaio, pagando tutte le spese di tasca mia. Da febbraio a fine giugno ho ricevuto la borsa di studio. Da sapere è che la borsa di studio europea non è sufficiente a pagare l'affitto mensile. L'approccio didattico è molto informale e semplice, consiglierei una conoscenza dell'inglese basica come minimo, e le lezioni aiutano tanto gli studenti a migliorare nella lingua. Il mio livello di inglese era buono e penso sia migliorato e di essere più fluente e sicura.

Il sito dell'università è in olandese ma la sezione International è in inglese e offre tutte le informazioni necessarie (<https://www.ucll.be/international>). Un suggerimento è di scegliere la casa attentamente, prestando attenzione alla posizione. Uno studentato pieno di studenti internazionali e di italiani è a Congostraat 19, Hasselt ed è in centro città. La città è piccola ma carina e piena di studenti. La mia esperienza è stata bellissima nonostante il covid quindi la consiglierei a chiunque. Uno dei lati positivi del fatto che la città sia piccola è il fatto che si crea una comunità di studenti Erasmus molto stretta in cui conosci tutti, e la posizione della città è comoda per andare ovunque in Belgio, Olanda, Germania e Lussemburgo. L'università è tanto accogliente e disponibile e sentirsi a casa è molto semplice. Sono disponibile a essere contattata da chi sceglierà la mia stessa meta.

Chiara, Katholieke Hogeschool Hasselt

CROAZIA



“Durante il mio soggiorno Erasmus il supporto didattico e burocratico ricevuto non è stato del tutto soddisfacente; il motivo non è stata la mancata disponibilità da parte del personale ma più ad un livello organizzativo. Sono stata la prima ragazza Erasmus accolta in questa facoltà e dunque su alcuni aspetti si sono trovati impreparati (ho ricevuto un catalogo da cui scegliere gli esami da svolgere che non era corretto, mancanza di una segreteria o ufficio informazioni che ti accolga all’arrivo e ti indichi le persone che ti devono seguire durante il percorso all’estero, poca comunicazione tra il docente referente della facoltà estera e l’ufficio Relazioni Internazionali della Scuola..). Occorre considerare che la Croazia è un Paese piuttosto nuovo per quanto riguarda il programma Erasmus e sono sicura che con il passare degli anni tutti questi aspetti potranno migliorare.

Per la ricerca dell’alloggio ho proceduto in maniera autonoma, in quanto lo studentato universitario di Pula era aperto solamente agli studenti croati. Mi hanno informata, però, che dal prossimo anno ci saranno anche delle stanze anche per gli studenti provenienti dall’estero, ma non so se questa sia una notizia certa. Sono riuscita a svolgere le attività estere in un periodo inferiore rispetto a quello previsto dalla borsa di studio, questa però è stata una mia decisione per poter prendere parte alle lezioni e tirocinio a Bologna regolarmente. Per quanto riguarda i corsi, ho dovuto scegliere corsi appartenenti esclusivamente al dipartimento a cui facevo riferimento.

Il livello di conoscenza della lingua si è rilevato sufficiente, però non sono riuscita a migliorarlo perché la maggior parte dei corsi è tenuta in italiano o croato. Al mio arrivo mi è stato comunicato che il corso in lingua inglese che ero riuscita a trovare compatibile con il mio corso di studi si sarebbe svolto in lingua croata.

Consiglio di fare particolare attenzione alle pagine online da cui si scelgono i vari esami da svolgere e prendere contatto subito con sia con l’Ufficio Relazioni Internazionali della Scuola che con il docente referente della propria facoltà per il controllo dei vari documenti.

Per quanto riguarda la sistemazione, se l’Università ospitante non è ancora in grado di offrire degli alloggi per gli studenti provenienti dall’estero, occorre mobilitarsi in tempo per la ricerca di un alloggio.”

Sara, Università di Pola



Sono venuta a conoscenza del bando Erasmus parlando con altri studenti. In fase di candidatura ho avuto un supporto sufficiente mentre durante l’Erasmus è stato molto buono da parte dell’Università ospitante e dell’ufficio esteri del Dipartimento. La ricerca dell’alloggio non è stata immediata. Tramite alcuni gruppi online di studenti Erasmus ho conosciuto due studentesse spagnole che cercavano una coinquilina. L’università che mi ha ospitato aveva dato la possibilità di richiedere il dormitorio, ma avevano solo 4 posti. A settembre

poi hanno inviato una mail in cui ci comunicavano alcuni privati che affittavano. Però la ricerca prima di settembre non è stata facile. Per la scelta dei corsi mi sono limitata a quelli attinenti al mio Dipartimento. Consiglio di guardare queste pagine: <https://www.unipu.hr/> (sito generale dell’Università)

https://fooz.unipu.hr/fooz/studijski_programi/integrirani_sveucilisni_uciteljski_studij/studij_s_nastavom_na_talijanskom_jeziku (insegnamenti). Sono partita con un livello B1 di inglese che si è rivelato più che sufficiente. Al rientro non ho avuto problemi per il riconoscimento degli esami svolti a Pola: l'ufficio è stato molto veloce. Agli studenti che sceglieranno questa meta consiglio di controllare bene la posizione dell'alloggio scelto. Non aspettarsi una città molto viva, soprattutto in termini di vita notturna e negozi aperti. Essere pronti a un costo della vita ben più alto di quello che si pensa. Modo di studiare diverso da quello italiano, tutto basato su presentazioni power point, lavori di gruppo, compiti da svolgere volta per volta. Solo alcuni corsi sono in inglese, la maggior parte sono in italiano, in quanto la facoltà di Scienze della Formazione Primaria ha il corso interamente in italiano; quindi, se in classe non è presente uno studente Erasmus non italiano, le lezioni si svolgono in italiano.

L'università consegna una tessera che serve per mangiare in mensa a pochissimi euro. Cibo molto buono, abbondante e a costo assolutamente accessibile (meno di 1 euro a pasto).

Nel caso la student card non fosse consegnata all'inizio Erasmus, consiglio di chiederne una provvisoria in modo tale da usufruire del servizio fin da subito. La città è piccola, abbastanza ben organizzata coi mezzi, ma tutto è raggiungibile a piedi. Ciò che posso consigliare è di andarci nel semestre primaverile perché in quello invernale i negozi/ristoranti/locali sono chiusi, quindi la città è pressoché spenta.

Per le strade si respira un'atmosfera di sicurezza, poiché ci sono sempre volanti della polizia che girano tra i quartieri e le strade. In linea di massima le persone che ho incontrato sono state tutte gentili, anche se con varie eccezioni. All'interno dell'università sono stati tutti molto disponibili per ogni cosa. Un punto a favore, è che ogni persona che vive a Pola conosce l'inglese quindi per qualsiasi motivo si può interagire con tutti. Anche se non è la tipica meta che uno studente che sceglie di fare l'Erasmus si aspetta, Pola è sicuramente una città che ti entra nel cuore: calma, con possibilità di fare molti incontri, di spostarsi per lo più a piedi e vicinissimo a luoghi mozzafiato. Per quanto riguarda lo studio ci si deve aspettare un approccio completamente diverso da quello italiano, molto più pratico e più superficiale. Consiglierei assolutamente l'Erasmus perché è un'esperienza che ti dà la possibilità di vivere in altre realtà, fare tantissime amicizie e cambiare un po' lo stile di vita.

Credo che ogni studente almeno una volta nella vita dovrebbe fare questo tipo di esperienze, sia per capire che ce la si può fare anche da soli, sia per conoscere culture diverse della propria, sia per toccare con mano le altre realtà scolastiche e di studio, sia perché ti arricchisce come persona non solo come studente. Hai la possibilità di conoscere luoghi e persone diverse che segneranno in positivo la tua vita. Il servizio che migliorerei, sono le tempistiche. Confrontandomi con studenti di altre università italiane, mi sono resa conto che le scadenze che ci vengono date sono un po' troppo restrittive e a volte ci portano a prendere decisioni un po' troppo affrettate.

Un'altra cosa, valutare bene quando iniziano e finiscono i semestri esteri per evitare che chi ancora si trova all'estero possa comunque partecipare alle attività in Italia senza dover perdere corsi o opportunità. Per esempio, i test di lingua, dare la possibilità a chi è ancora all'estero di poterli fare online. Sono disponibile ad essere contattata da altri studenti per consigli e informazioni.

Matilde, Università di Pola

DANIMARCA



“Entrambe le università (estera e Unibo) hanno contribuito in modo repentino a saziare i miei dubbi e a rispondere alle mie email. L’università ospitante disponeva di una segretaria quasi unicamente predisposta per noi studenti esteri e presente ogni giorno per tutto il giorno presso l’Università. Inoltre ha provveduto a darci gratuitamente tutto il materiale didattico, nonostante essendo il sistema scolastico danese caratterizzato da una prevalenza pratica, non fosse molto. Io ho vissuto in una casa privata offertami dall’Università estera prima di partire. Nonostante mi sia trovata bene, ammetto che è un

ambiente un po’ alienante rispetto al mondo universitario. La mia borsa di studio era di 5 mesi ed i corsi della mia università erano già predisposti per l’International Course (corso appositamente creato per gli studenti internazionali) quindi non ho potuto scegliere le lezioni ma adeguarmi a quelle già predisposte per i 5 mesi. Ho apprezzato molto il sistema scolastico danese, centrato sui lavori di gruppo e sulle presentazioni e dimostrazioni da parte di esperti nel campo. L’esperienza mi ha arricchita moltissimo, anche se avrei preferito scegliere le materie che più mi interessavano.

Università Frobel Copenaghen



“Posso dire di aver ricevuto un supporto più che soddisfacente da parte dell’Università ospitante e dal servizio Relazioni Internazionali. Più volte ho contattato il personale dell’ufficio in merito a chiarimenti o richieste, il quale si è dimostrato tempestivo nelle risposte e cordiale. Per quanto riguarda l’alloggio avevo avanzato richiesta all’università, che ha provveduto a indicarmene uno. I corsi erano già stati fissati prima della mia partenza. Ciò da un lato ha giocato a mio favore perché è stato un grosso aiuto nella ricerca (a volte difficile) dei corsi da

frequentare quando ancora dovevo partire, dall’altro non c’è stata una vera e propria scelta da parte mia. Mi aspettavo che i corsi fossero più specifici per il mio settore (primissima infanzia). Vorrei far presente che mi rendo disponibile per coloro che hanno optato per questa destinazione in quanto ritengo molto utile avere un appoggio di questo tipo prima della partenza.”

Greta, Università di Copenaghen



“Ho chiesto aiuto per l'alloggio all'Università ospitante. Mi hanno trovato sistemazione presso una famiglia composta da un signore danese di 92 anni con il quale non era sempre facile comunicare e da sua moglie 57enne del Rwanda che parlava un dialetto africano e francese. Sinceramente, a oggi non riesco ancora a capire i criteri in base ai quali in Danimarca scelgono di collocarti in alcune strutture piuttosto che in altre. Si potrebbe raccontare delle incredibili vicissitudini vissute in questa casa per ore, ma forse non è questa la sede. Ad ogni modo confrontandomi con i miei compagni di corso posso dire con certezza che in molti hanno avuto dei problemi. Per quel che riguarda la

mia esperienza posso affermare che è stata comunque molto formativa, soprattutto per il fatto che io e l'altra ragazza studentessa, mia coinquilina abbiamo imparato ad adattarci a cose impensabili, sicuramente è stata una lezione di vita.

Al nostro arrivo in Danimarca ci è stato detto che avremmo effettuato un tirocinio previsto all'interno del corso, ma non ci è stato detto inizialmente dove saremmo stati collocati, né quali possibilità di scelta avremmo avuto. Con l'avvicinarsi della data di tirocinio le nostre tutor danesi ci hanno inviato una e-mail per chiederci se avevamo richieste specifiche per il tirocinio. Io ho chiesto se era possibile essere inserita in una scuola primaria ma non è stato possibile e di conseguenza mi hanno inserito in un "afterschool". A quel punto non essendo possibile essere inserita in una scuola primaria ho chiesto di poter cambiare e di essere inserita in una scuola d'infanzia, dal momento che la figura dell'insegnante in Italia lavora nella scuola d'infanzia e in quella primaria, ma mi hanno detto che ormai non era più possibile. Allora ho insistito e ho detto che avrei cercato da sola una scuola in cui fare tirocinio. Sapevo di rischiare, o quantomeno abituata a pensare "all'italiana" mi rendevo conto che forse sarei stata vista come "una spina nel fianco" e magari non avrei ottenuto votazioni ottimali. Ma ho preferito comunque rischiare. Ero in Danimarca, e pensavo che un'occasione del genere non mi sarebbe capitata più, mi sembrava un'occasione troppo importante per rinunciare ad effettuare tirocinio in una scuola. Sicuramente anche un tirocinio in un doposcuola sarebbe stato molto interessante, (la figura del pedagogista in Danimarca lavora anche all'interno del doposcuola) ma non era l'ambito per cui sto studiando e quindi sono andata avanti con la mia scelta. Le mie tutor hanno lasciato che mi arrangiassi da sola a cercare una struttura e così ho fatto. Alla fine fortunatamente ho incontrato una persona che ha saputo indirizzarmi in una delle migliori scuole d'infanzia di Copenhagen. E' stata un'esperienza veramente illuminante, ho imparato tantissimo e sono davvero contenta e grata per ciò che ho visto. Sono davvero felice anche per il fatto che nonostante apparentemente ci fosse stato un disaccordo sulla destinazione del tirocinio ho potuto appurare che la Danimarca è un paese meritocratico. Ho presentato un progetto riguardante il mio tirocinio, e nonostante la mia scelta è stato molto apprezzato. Non avrei potuto chiedere di più da questa esperienza.

Il semestre in Danimarca finisce prima di Natale per cui la borsa di studio è sufficiente che sia di 4 mesi e non di 5, mi sarebbe piaciuto seguire altri corsi, come "didattica inglese" o the "nordic model", che si svolgevano presso un altro dipartimento della stessa università, ma i corsi avvenivano in concomitanza con il mio, e avendo lezione pressoché tutti i giorni (o quasi) era praticamente impossibile seguire altri corsi. Il mio livello di lingua è rivelato accettabile, ed è migliorato vivendo in un paese straniero e frequentando un corso interamente in inglese in cui io ero l'unica ragazza italiana. Ad ogni modo, conoscendo altri italiani al di fuori del mio corso mi sono resa conto che rispetto a tutti gli altri studenti europei il livello d'inglese degli italiani è sempre il più basso di tutti. Vivendo in Danimarca ho riflettuto a lungo sulla nostra chiusura culturale. Nella nostra società non abbiamo alcun tipo di input in inglese da parte dei mass media. Da noi tutto è tradotto in italiano. Abbiamo centinaia di canali televisivi (anche per bambini) eppure nonostante la risaputa importanza dell'inglese al giorno d'oggi, di canali in lingua inglese non ce n'è uno. Viceversa in Europa e non solo, (nel mio corso c'erano persone provenienti da vari continenti e ho potuto

confrontarmi con loro) ad esempio i film non vengono doppiati. Vengono lasciati nella lingua d'origine e compaiono i sottotitoli. Questi sono solo alcuni esempi estremamente banali, che però mi portano a riflettere. Per i bambini imparare l'inglese all'estero è molto più semplice; ricevono più "informazioni inglesi" dall'esterno e sono facilitati nell'apprendimento della lingua. Riflettendo su queste evidenze mi sorge spontaneo un pensiero, e cioè che forse sarebbe opportuno effettuare presso la nostra università, che formerà gli insegnanti del domani, insegnamenti di didattica "attiva" inglese, in modo da essere preparati non solo sulla grammatica, ma anche sugli strumenti e sulle modalità di trasmissione dell'insegnamento. Tutti sanno che una lingua straniera col tempo la si dimentica se non la si pratica costantemente o se quantomeno non si vive in una realtà che quotidianamente ne ripropone l'utilizzo. Le nozioni teoriche rimangono aride in un paese che (linguisticamente e non solo ahimè) si rispecchia in una realtà totalmente distaccata dal resto d'Europa come la nostra. Ecco perché penso che potenziare l'insegnamento della didattica dell'inglese per noi studenti che un giorno diventeremo insegnanti forse potrebbe essere utile, dato che evidentemente, se a oggi gli studenti italiani sono così carenti in questa lingua, forse questo è stato e continua ad essere uno dei problemi più grandi inerenti al sistema scolastico italiano. Il sito della facoltà è uno solo ed è molto chiaro. L'unico suggerimento che posso dare è quello di non titubare e di partire con tanta grinta e buona volontà. Di non avere paura, di partire assolutamente. Perché sicuramente ci saranno anche momenti difficili, ma anche se si vive in un altro paese non si è comunque mai da soli, e ciò che questi ragazzi vedranno e vivranno sarà un'esperienza insostituibile sia a livello professionale che umano. Stiamo parlando di futuri insegnanti che lavoreranno in un mondo sempre più globalizzato, e vivere in prima persona un'esperienza in un paese così diverso dal nostro rappresenta un incontro interculturale senza precedenti, che potrà sicuramente rivelarsi utile per il futuro, aiuterà ad aprire la mente e a riflettere su quanto possiamo fare per migliorare la nostra professione.

Nel caso in cui qualcuno fosse interessato a Copenaghen, non esiti a contattarmi!"

Maria, Università di Copenaghen



Ho ricevuto un buon supporto da parte dell'Università ospitante a partire da quando non avevo ancora fatto domanda per la borsa Erasmus. Avendo dei dubbi sull'organizzazione del programma, avevo contattato la referente del corso dell'Università ospitante, che mi aveva risposto mettendomi anche in contatto con gli insegnanti stessi.

Ho avuto un buon supporto anche da parte dell'Università di Bologna. Per la ricerca dell'alloggio mi sono appoggiata all'Università ospitante. Siamo stati tutti contattati dall'ufficio universitario adibito all'housing, il quale ha fatto da tramite con alcuni dormitori per studenti trovando delle stanze per noi. Nel caso di un paese come la Danimarca, la borsa Erasmus, equivalente a €300,00 al mese, non è sufficiente nemmeno per l'affitto. Non ho beneficiato dell'integrazione per coloro che hanno presentato l'ISEE, dunque non so dire se la somma delle due borse sia poi sufficiente per coloro che fanno affidamento solo o soprattutto sulla borsa di studio.

Sul sito dell'università <https://en.via.dk/> si possono trovare tutte le informazioni utili e se si ha bisogno di ulteriori info ci si può rivolgere alla referente dell'Exchange Program al quale si è interessati (si trovano i contatti nelle pagine di ogni programma). Nella città dove sono andata (Aarhus) mi sono trovata molto bene. Non è troppo grande, è a misura d'uomo (e di bici). È vivace ma allo stesso tempo ordinata. Ci sono moltissimi spazi naturali sia in città che appena fuori dalla zona abitata.

In generale, consiglio assolutamente l'esperienza Erasmus a ogni studente: questo era il mio secondo Erasmus. È un'esperienza molto arricchente non solo da un punto di vista accademico, ma soprattutto personale. Ho iniziato l'esperienza Erasmus online dall'Italia, dove ho svolto i due terzi delle lezioni. Solamente a maggio siamo potuti entrare in Danimarca, nel momento in cui hanno riaperto i confini e lo studio è stato considerato nuovamente un motivo valido per il viaggio.

Ho trovato le lezioni online danesi ottime (per essere delle lezioni online). Gli insegnanti si sono interessati a conoscere ognuno di noi e hanno dimostrato un'incredibile umanità e rispetto nei nostri confronti: ci invitavano a condividere tutte le esigenze e le eventuali preoccupazioni che avevamo e organizzavano attività e lezioni in modo da farci staccare gli occhi dallo schermo sia per delle pause ma anche per svolgere delle attività individuali. Allo stesso modo, hanno saputo usare lo strumento delle break-out rooms molto bene, proponendo sia dibattiti in piccoli gruppi che lavori di gruppo.

Non ho riscontrato particolari difficoltà. Sono disponibile ad essere contattata da chi sceglierà la mia stessa meta.

Irene, VIA University College



Durante il mio Erasmus ho ricevuto supporto sia dall'Università ospitante che dall'ufficio relazioni internazionali del Dipartimento. Mi sono affidata al supporto dell'Università ospitante per la ricerca di un alloggio. Ho potuto indicare una preferenza e sono stata poi assegnata ad uno studentato convenzionato con l'Università. La referente universitaria è stata la mediatrice per la firma del contratto, la chiusura del contratto a fine periodo, i pagamenti ed eventuali problemi. Le pagine del sito che consiglio di guardare sono:

<https://en.via.dk/programmes/exchange>

Il sito dell'Università è molto chiaro, ma consiglio di non esitare a contattare via e-mail la referente Scambi Internazionali e gli insegnanti referenti per ogni programma (indicati sul sito web), per qualsiasi dubbio o informazione, perché si sono rivelati tutti molto disponibili, oltre che veloci nella risposta. Per quanto riguarda l'alloggio, mi sento di consigliare di affidarsi all'Università per la ricerca.

<https://en.via.dk/new-student/housing>

Al link sopra indicato si trovano gli alloggi convenzionati con l'Università e i rispettivi siti web. Consiglio di informarsi su quale sia lo studentato a cui la maggior parte degli studenti Erasmus viene assegnata.

Mi sono trovata molto bene ad Aarhus. Credo sia della dimensione adatta per uno scambio Erasmus: non troppo grande, il che permette di ambientarsi, esplorare la città, trovare i propri riferimenti e conoscerla bene, ma ricca di opportunità da offrire. Tornerei ad Aarhus volentieri in viaggio e magari a vivere per qualche periodo!

Consiglio vivamente a tutti di partire, in modo particolare per le relazioni che si instaurano e la rete di contatti (tra cui inserisco gli insegnanti che ho avuto), sia personali che potenzialmente lavorativi, che si crea. Sono disponibile sia ad essere contattata via mail.

Miriam, Via University College



Durante questa esperienza ad Aarhus ho avuto la fortuna di incontrare persone molto disponibili che mi hanno sempre supportata sia burocraticamente che didatticamente. I referenti Erasmus di VIA University erano incredibilmente attenti agli studenti internazionali e sempre pronti a risolvere dubbi e a rispondere ad ogni domanda. Gli insegnanti dell'università ospitante erano molto preparati e sempre disponibili al dialogo. Tutti quanti rispondevano alle mail attivamente.

Mi sono sentita sostenuta anche da parte del mio tutor referente e dal servizio Relazioni Internazionali della mia università.

Per la ricerca dell'alloggio ho beneficiato di una residenza universitaria. Questa scelta si è rivelata molto conveniente in quanto mi ha dato la possibilità di entrare facilmente in contatto con studenti danesi e internazionali.

L'università mi ha fornito delle linee guida e mi ha accompagnata durante tutte le fasi della prenotazione dell'alloggio. È stato tutto molto semplice e il personale era molto disponibile a rispondere ad ogni richiesta di chiarimento. La borsa di studio si è rivelata non sufficiente,

in quanto il costo della vita in Danimarca è molto più alto rispetto all'Italia.

Sicuramente mi ha favorita nel pagamento di parte del canone di affitto, ma sostenere le spese di vita quotidiana non è sempre stato semplice. La mia scelta dei corsi si è limitata a quelli interni al dipartimento, in quanto li ho trovati tutti molto interessanti. Avevo la possibilità di scegliere dei programmi di 30 CFU. Quello da me scelto, "International Class in Teacher Education", era destinato interamente a studenti internazionali e mi ha dato la possibilità di approfondire la cultura scolastica danese con un confronto più internazionale. Tutti i docenti erano molto interessati ai nostri paesi d'origine e le lezioni erano uno scambio culturale continuo. Il mio livello di inglese (B2) si è rivelato buono per seguire le lezioni presso l'università ospitante.

Sono riuscita ad avere anche un'ottima comunicazione con i compagni di corso che si è rivelata essenziale per i lavori di gruppo e la creazione di nuove amicizie. Tutte le informazioni utili possono essere reperite con facilità sul sito di VIA: <https://en.via.dk/>, molto semplice e ben organizzato. Nella sezione "Exchange programmes" si possono trovare tutte le informazioni necessarie per i corsi. Un consiglio che mi sento di dare a chi partirà per la Danimarca è quello di lasciarsi incuriosire e pervadere da questa cultura nordica così diversa dalla nostra. Interagire con i danesi non è semplice, ma con pazienza e perseveranza si possono trovare degli ottimi amici per la vita.

La città è davvero accogliente. Piccola, ma ha tutto di ciò di cui uno studente Erasmus ha bisogno: natura, ottimi pub e molti luoghi di socializzazione. In città ci si sposta con facilità sia in bicicletta che a piedi.

L'Erasmus è un'esperienza che consiglieri sempre. La possibilità di entrare a contatto con altre culture può solo che arricchirci. Per migliorare il servizio non ho particolari suggerimenti da dare, se non ascoltare sempre le difficoltà degli studenti e rispondere il prima possibile alle loro richieste, per non farli sentire soli; come già state facendo.

Ritengo che per uno studente, avere la possibilità di sentire vicino a sé la propria università durante il periodo all'estero sia fondamentale. Sono sempre disponibile ad essere contattata per raccontare la mia esperienza a chi in futuro sceglierà VIA University.

Sono anche disponibile ad affiancare uno studente Erasmus, per mostrare i segreti della nostra bellissima città e come ci si può approcciare al mondo universitario italiano.



Il supporto didattico dell'università ospitante è stato soddisfacente, sia da parte dei professori sia da parte degli uffici relazioni internazionali. Con gli uffici la corrispondenza è avvenuta principalmente tramite email con la referente dello scambio (il cui contatto si trova sulla pagina dell'università) con tempi di risposta di massimo 3 o 4 giorni). I referenti delle relazioni internazionali di KP, inoltre, durante la welcome week hanno organizzato degli incontri dedicati a chiarimenti riguardo procedure burocratiche per compilare i documenti necessari ad una permanenza oltre i 3 mesi in Danimarca.

I professori, invece, si sono sempre dimostrati molto disponibili, sia tramite email, sia di persona all'inizio e alla fine delle lezioni. Si sono dimostrati molto disponibili anche nel supportare richieste che andassero oltre i contenuti didattici; il rapporto con loro è molto più informale rispetto a quello a cui siamo abituati in Italia.

Da parte della docente-referente e del servizio relazioni internazionali del nostro dipartimento non è mai mancato il supporto e l'intervento tempestivo per qualsiasi tipo di problematica. Sono stati un punto di riferimento ed una sicurezza durante il periodo all'estero. Per la ricerca dell'alloggio ho fatto riferimento al sito dell'università sul quale riportavano le due opzioni: cercare una sistemazione autonomamente o affidarsi al loro servizio. Sul sito, inoltre, mettevano in allerta riguardo alla difficoltà di trovare casa a Copenaghen e riguardo le numerose truffe.

Facendo domanda tramite l'università, invece, si aveva la sicurezza di non incontrare quest'ultimo tipo di inconveniente.

La problematica che ho riscontrato, tuttavia, è che nella richiesta di alloggio non si potevano selezionare esigenze particolari riguardo a spazi e fasce di prezzo. Le stanze, quindi, venivano assegnate casualmente, e si riceveva una sola offerta che se rifiutata implicava procedere autonomamente nella ricerca di un alloggio.

Molti di noi sono stati assegnati a residenze universitarie che comunque è stata, a mio avviso, una soluzione ideale in quanto ho vissuto con altri studenti Erasmus che stavano frequentando gli stessi/simili corsi a KP. E' bene tenere presente che questi alloggi non sono nel centro della città ma, questo non dovrebbe essere un problema visto che Copenaghen è piccola e ci si muove facilmente.

Ho svolto un tirocinio in un istituto comprensivo danese (Folkskole) perché inserito nell'offerta dell'università allo stesso livello di un corso (con un peso di 10CFU). Così come il tirocinio di scienze della formazione primaria in Italia erano previsti degli obiettivi da raggiungere che mi sono stati comunicati in precedenza (anche se poi sono stati flessibili vista la difficoltà della lingua – a scuola abbiamo assistito a lezioni in danese). Non ho avuto la possibilità di scegliere la scuola ma me ne è stata assegnata una con la quale l'università aveva già accordi. La durata prevista per la borsa di studio era di 5 mesi. Alla fine, il periodo di scambio è durato 4 mesi (agosto-dicembre) ed è stato sufficiente visto che l'università ospitante ha organizzato programmi 'ad hoc' per gli exchange students per i quali erano sufficienti 4 mesi per portare a termine tutte le attività previste. A KP è richiesto di svolgere attività per un totale di 30 crediti.

L'università predispose una lista di corsi tra cui scegliere in base al programma per il quale si faceva richiesta (Es. 'teacher education') ed ognuno di essi aveva un peso di 10 crediti. Alla fine, perciò ciascuno doveva scegliere 3 corsi da una lista di circa 7 corsi. Sono stata a KP per il mio secondo scambio Erasmus e devo dire che i corsi sono ideali per gli scambi da Scienze della Formazione primaria! Anche confrontandomi con i colleghi che sono rimasti in Italia (Es. corso di musica) ci siamo trovati in linea con quello che stavamo facendo nonostante lo stessimo affrontando con metodi didattici diversi ma davvero coinvolgenti.

I professori sono aperti a parlare e collaborare, sempre di supporto e molto amichevoli.

L'ambiente è davvero internazionale e avrete la possibilità di incontrare e confrontarvi con studenti da tutta Europa che studiano le vostre stesse cose ed hanno gli stessi interessi – chissà, magari è anche l'occasione per instaurare rapporti per scambi tra scuole in futuro!

Sappiate in anticipo che lì il semestre inizia molto presto, a metà agosto ma non lasciatevi spaventare da questo! Vi innamorerete della Copenaghen estiva e dovete approfittare delle lunghe giornate di sole che vi regala.

sito università: <https://www.kp.dk/en/>

programma di scambio 'Teacher education': <https://www.kp.dk/en/study-at-kp/teacher-education/>
(è quello a cui ho preso parte ed in cui ci sono i corsi corrispondenti per Scienze della Formazione Primaria. Inoltre si possono trovare le deadline delle application e le date del semestre).

link per accomodation: <https://www.kp.dk/en/how-to-apply/housing-for-exchange-students/>

visto/permesso di soggiorno: <https://www.kp.dk/en/how-to-apply/visa/>

(non serve un visto per i cittadini italiani ma per permanenze oltre i 3 mesi in Danimarca bisogna registrarsi - l'università poi sarà di supporto in queste procedure agli studenti)

info sul Campus: <https://www.kp.dk/en/locations/campus-carlsberg/>

*(campus Carlsberg è dove si tenevano le lezioni del programma di scambio 'Teacher education')
Copenaghen ne vale assolutamente la pena!*

All'inizio mi sembrava tutta uguale, ho poi scoperto l'unicità di ogni angolo.

E' una capitale europea quindi si potrebbe pensare che è una città molto grande ma scoprirete presto che è tutto 'a portata di mano' (o a portata di bicicletta!).

Il consiglio è quello di adottare le abitudini del posto: orari in cui mangiare e modo in cui muoversi. Le piste ciclabili sono come delle autostrade dedicate. Negli orari di punta possono formarsi dei veri e propri ingorghi e vi consiglio di fermarvi e guardare i ciclisti che ripartono al semaforo in uno di questi momenti, è davvero affascinante. Il consiglio è quello di muoversi in bicicletta perché riuscirete ad avere un'idea migliore della città e della sua dimensione, i tempi di percorrenza sono ridotti rispetto al treno e sarà anche un modo per risparmiare qualche spicchio (Copenaghen può diventare molto costosa!).

Ci sarà bisogno di un abbigliamento impermeabile se volete essere dei veri cittadini di Copenaghen, lì si va in bicicletta sempre, non importa quali siano le condizioni atmosferiche; ma se proprio diventa insostenibile, non preoccupatevi perché i treni sono attrezzati con spazi dedicati alle biciclette.

Il modo migliore di prendere una bicicletta è affittarla (io ho utilizzato questo servizio che offre assistenza in qualsiasi momento, anche in caso di furto! <https://swapfiets.dk/en-DK>)

Per utilizzare il treno invece è bene prendere una 'Rejsekort' (<https://www.rejsekort.dk/>), una carta su cui potete caricare i soldi e utilizzarla per salire su treni ed autobus: costerà di meno rispetto al prendere il singolo biglietto ogni volta. Inoltre, potete anche usarla per prendere i treni diretti in altre città della Danimarca (e anche per andare a Malmo, in Svezia che dista a soli 40 minuti di treno)

Se andate a Copenaghen durante il primo semestre, invece, tenete gli occhi aperti per la culture night – la notte della cultura: è una sera (dalle 18 a 00.00) in cui sono aperti tutti i musei della città e si possono visitare posti come il parlamento e la sala della borsa che solitamente non sono aperti al pubblico (<https://www.kulturnatten.dk/en/Culture-night>)





Quando, invece, le giornate si accorciano e le temperature scendono, una cosa che fanno i ragazzi di Copenaghen è ritrovarsi a giocare a dei giochi da tavolo: ci sono locali forniti di centinaia di giochi; vi basterà sedervi ad uno dei loro tavoli e scegliere da quale iniziare (<https://bastardcafe.dk/games/>)

Il periodo di scambio è davvero intenso con emozioni ed esperienze davvero concentrate e si ha una percezione del tempo diversa a quella della propria quotidianità in cui. Se si parla tanto di come sarà andare a vivere in un altro paese, quello che spesso manca è ammortizzare il rientro, il ritorno ai propri ritmi e la mancanza di un ambiente internazionale a cui ci si è abituati.

Sarebbe utile del supporto agli studenti che rientrano dopo il periodo di scambio.

Lydia, University College Copenaghen

FINLANDIA



“Durante il mio soggiorno Erasmus ho ricevuto un supporto didattico e burocratico soddisfacente da parte dell’Università ospitante. Ho beneficiato di una sistemazione in residenza universitaria, ma la cosa non è stata affatto soddisfacente. Ho svolto il tirocinio all’estero ma non mi è stata data una gamma di opzioni fra cui scegliere, l’Università ospitante ha scelto per me la scuola primaria dove svolgere il tirocinio. Io sono stata molto fortunata perché la scuola era veramente ottima, parlando con altre studentesse del mio corso ho saputo che purtroppo non tutte hanno avuto la fortuna di essere mandate in una scuola come quella in cui mi trovavo io. La borsa di studio prevedeva un progetto di studio che poteva essere protratto fino a dieci mesi. Io ho scelto di fare solo un semestre perché nel secondo semestre l’Università ospitante non offriva molti esami che avrei potuto

convertire. Avrei dato solo un esame e quindi non valeva la pena rimanere. La scelta dei corsi da seguire si è limitata a quelli interni al dipartimento di educazione dell’Università di Oulu. In realtà avevo chiesto di poter prendere parte a un corso che si svolgeva presso la Facoltà di Scienze della stessa Università, ma non mi è stato permesso di farlo. Nella fattispecie, a Bologna, il quarto anno è previsto un esame di elementi di ecologia; effettuando qualche ricerca mi sono accorta che esisteva un corso di ecologia anche presso l’Università finlandese che mi ospitava e avrei voluto sostenerlo per poi convertirlo con il medesimo esame a Bologna, ma dall’Università ospitante mi è stata negata l’opportunità di prendere parte a tale corsi, in quanto era un corso frequentabile dagli studenti del dipartimento di scienze e non da quelli di educazione. Il mio livello di conoscenza della lingua si è rivelato abbastanza buono. I suggerimenti che vorrei dare sono tantissimi, penso che sarebbe più opportuno parlarne a voce con chi è interessato a queste informazioni. Ciò che mi viene da dire ora molto spontaneamente è che Oulu si trova nel nord della Finlandia e già questo dice tutto.... Per me è stata un’esperienza meravigliosa e sono molto grata all’Università di Bologna per avere aperto questo scambio perché sicuramente è stata un’esperienza senza precedenti. Razionalmente però mi sento di dire che non è una meta consigliata a tutti. Con ciò non voglio dire che servano requisiti particolari per sopravvivere a questa latitudine, però bisogna avere la consapevolezza di dove si sta andando a svolgere l’Erasmus, perché si tratta di un luogo culturalmente, geograficamente, politicamente, socialmente molto lontano dalle nostre tradizionali abitudini. Sono disponibile ad essere contattata via mail.

Maria, Università di Oulu



L’Università di Tampere è sempre stata pronta e disponibile a rispondere alle mie domande, così come l’ufficio relazioni internazionali della Scuola. Ho anche potuto beneficiare di un alloggio nella residenza universitaria. Consiglio di frequentare il corso dedicato agli studenti Erasmus perché permette di osservare per alcune ore le lezioni in una scuola finlandese. Consiglio assolutamente Tampere come meta perché credo la Finlandia abbia molto da insegnarci nel campo dell’educazione e della qualità della vita. Inoltre i paesaggi e la natura sono stupendi. Consiglio sicuramente l’esperienza Erasmus: ti fa crescere. Ti insegna ad organizzarti e ad acquisire maggior autonomia. Sono disponibile ad essere contattata via mail.

Anna, Università di Tampere

FRANCIA



“Il docente referente e la segreteria didattica erano molto cordiali, ma spesso mi rimandavano all’altra segreteria. Per la ricerca dell’alloggio ho proceduto in maniera autonoma, a Parigi è abbastanza difficile trovare. Non conoscevo la possibilità di accedere ad alloggi del Crous per universitari molto meno cari. Sarebbe auspicabile un aiuto in questo. Avevo inserito nel piano di studi il tirocinio, me lo hanno firmato ma poi là mi è stato detto che non era possibile e che avrei potuto farlo solo tramite un altro bando erasmus Placement specifico. La borsa di studio si è rivelata adatta,

anche se le borse da un anno sono migliori. All’inizio era difficile seguire le lezioni in lingua, ma anche questo è il bello, la sfida: ho studiato moltissimo per imparare e alla fine ho ottenuto ottimi risultati. Informatevi bene per gli alloggi pubblici, cercate e fatevi aiutare a fare una domanda anticipata al Crous non prendete appartamenti a distanza, le truffe sono molte

Sono disponibile a essere contattato dagli studenti che sono interessati a Parigi come meta Erasmus.”

Sergio, Università Paris Ouest

“Durante il mio soggiorno all’estero ho ricevuto supporto didattico e burocratico sia da parte dell’Università ospitante che dal SRI della mia scuola. Per quanto riguarda l’alloggio ho beneficiato di una sistemazione in residenza universitaria proposta dall’Università ospitante. La borsa di studio non si è rivelata del tutto sufficiente perché avendo fatto l’Erasmus in una città molto costosa ho dovuto chiedere un supporto economico consistente alla mia famiglia. Ho seguito corsi sia all’interno del mio dipartimento di Scienze dell’Educazione che in quello di Psicologia. Il mio livello di conoscenza della lingua si è rivelato sufficiente, poi con il tempo è migliorato. Uno dei suggerimenti che vorrei dare agli studenti che partiranno in Erasmus per questa destinazione è quello di fare domanda per ottenere una residenza universitaria visti i prezzi elevati degli appartamenti. Inoltre, per il piano di studi, consiglio di non focalizzarsi troppo sui corsi visti sul sito perché spesso sono diversi. Sono disponibile ad essere contattata via mail da altri studenti.”

Ilaria, Università di Lyon



Il team del servizio di relazioni internazionali dell’università di Nanterre si è sempre dimostrato preparato e pronto a risolvere ogni dubbio. La risposta alle mail, data l’alta mole che ne ricevono, è sempre un po’ tardiva. Per questo consiglio se si hanno dubbi o richieste specifiche sulle procedure burocratiche, esami o altro di rivolgersi di persona direttamente al Welcome Desk dell’Università riservato agli studenti Erasmus, una volta giunti sul campus di Nanterre. Lì un personale preparato è sempre disponibile a risolvere ogni questione.



Da parte del servizio Relazioni Internazionali del Dipartimento dell'Università di Bologna ho sempre avuto un alto, forte e repentino sostegno sia prima della partenza, che durante il soggiorno e infine al rientro dall'Erasmus. I tutor sono davvero competenti, disponibili e soprattutto pazienti nell'ascoltare sempre i dubbi e le richieste di noi studenti. Questo fa sempre sentire un po' meno soli nelle insidiose pratiche burocratiche per l'Erasmus, e sempre accompagnati. Per l'alloggio ho proceduto in maniera autonoma. C'era la possibilità di soggiornare all'interno della residenza studentesca dell'università ospitante, ma dopo differenti pareri discordanti, ho preferito cercare una camera in una casa condivisa con altri ragazzi, a Nanterre Ville, vicino all'Università. Penso che la durata della borsa di studio sia stata abbastanza adeguata. Ma purtroppo bisogna considerare che Parigi è una città molto cara, e il costo degli alloggi è allucinante, anche in periferia. Se si

sceglie, come nel mio caso, di non soggiornare nella residenza universitaria sul campus, la borsa di studio da sola non è sufficiente per portare a termine tutte le attività previste. La scelta dei corsi è davvero ampia e ricca, e si possono scegliere anche corsi di differenti dipartimenti, anche se io ho sempre frequentato corsi del mio dipartimento. Il problema maggiore riguarda incastrare gli orari e i giorni dei corsi. Spesso noi Erasmus, avendo la libertà di scegliere tra corsi che fanno parte sia di licenze (corsi di laurea triennale) o master (corsi di laurea magistrale), rischiamo di avere di continuo corsi che si sovrappongono. Come tutti gli altri Erasmus, ho avuto moltissime difficoltà nel decidere all'inizio quali corsi seguire e cercare di fare e rifare gli abbinamenti che potessero andare bene con i corrispondenti esami italiani. Se si viene a fare l'Erasmus in Francia, nel mio caso a Nanterre, alla periferia di Parigi, occorre tenere a mente che si dovrà studiare e lavorare duro per stare al passo con le lezioni e gli esami. I professori sono molto esigenti, e non fanno differenze tra studenti Erasmus e studenti francesi. Gli esami e la mole di lavoro sono identici per tutti.

Un'altra cosa che non viene detta prima, per quanto riguarda l'università di Nanterre, è che una volta fatto e confermato il vostro learning agreement occorrerà procedere alle cosiddette "inscriptions pédagogiques" (ovviamente solo quando sarete arrivati all'università per l'inizio dell'esperienza, non prima). Quello che è richiesto dall'università ospitante e dal dipartimento, è inviare una mail al coordinatore del dipartimento per comunicargli i corsi che si desiderano seguire. Alcune volte è necessario anche recarsi di persona, ma in questo caso sarete avvisati, generalmente può bastare una mail. Le iscrizioni pedagogiche servono agli insegnanti per comunicargli che seguirete i loro corsi, ed è molto importante perché solo in questo modo il vostro piano di studi francese comparirà sul vostro futuro account dell'università e i professori alla fine riusciranno ad inserire i vostri voti degli esami.

So che tutto ciò può apparire un po' caotico, ma non vi deve assolutamente scoraggiare, perché siete tutti sulla stessa barca. Anche se all'inizio potrà sembrare difficile, il mio consiglio è di iniziare a lavorare fin da subito, per non arrivare agli esami troppo stressati e soprattutto per avere tutto il tempo necessario per godervi gli amici, le persone stupende che incontrerete, le serate Erasmus e Parigi, che dopo Roma è la città più bella al mondo.

Alcuni siti utili da consultare sono i seguenti:

<https://dep-sc-educ.parisnanterre.fr/> sito del dipartimento di scienze dell'educazione e contatti

<https://dep-psycho.parisnanterre.fr/> sito del dipartimento di psicologia e contatti

<https://formations.parisnanterre.fr/fr/index.html> catalogo dei corsi. Parigi è una città incredibile ed enorme, ricca di arte, cultura, storia, divertimento. È impossibile annoiarsi e non trovare nulla da fare. All'inizio potrà sembrare un po' difficile orientarsi tra i vari mezzi di trasporto metro, RER, tram e autobus, ma bastano davvero poche settimane per prendere dimestichezza e sapersi orientare ovunque. Scoprirete luoghi unici al mondo, e i vostri occhi e la vostra anima si riempiranno di meraviglie.

Mi sento di consigliare a tutti gli studenti l'esperienza dell'Erasmus.

Andare in Erasmus significa ripartire da zero. Con te stesso e per te stesso. E questo capisco che faccia tanta paura, ma è allo stesso tempo una figata pazzesca.

Per me l'Erasmus è stato un percorso. È stato come decidere di salire sulle montagne russe, e vivere momenti euforici di pura adrenalina, provare una felicità pura e genuina, che forse non avevo mai realmente provato e che non so descrivere a parole, perché la felicità che provi in Erasmus è indescrivibile. Ma si sa che salendo sulle montagne russe c'è anche il momento in cui si scende giù, molto giù. E allora non è vero che in Erasmus si vivono solo momenti di gioia, spensieratezza, felicità e festa. Ci sono tantissimi momenti complicati, dove devi fare i conti con ciò che hai lasciato "a casa" e ciò che hai qui. Momenti bui, in cui ti rendi conto che è difficile. Ma proprio in quei momenti capisci che essere lì ora è il gesto d'amore e di cura più bello che tu e solo tu, potevi offrire a te stesso. Sì perché l'Erasmus è un po' una scommessa su sé stessi, è dire "vediamo se sono capace là fuori, da solo!".

È buttarsi nel vuoto e atterrare in un posto che non ci appartiene e soprattutto dove non si conosce davvero nessuno, ma che in poco tempo diviene casa. E diviene casa grazie alle persone che incontri, che diventano Famiglia. E allora l'Erasmus è anche connessioni: vere, forti, sincere con persone che per la maggior parte non parlano la tua lingua, ma con le quali in pochi secondi inspiegabilmente senti che hai già trovato casa, prima ancora di averne una sotto la testa. E allora dici, "no dai impossibile, ci siamo già conosciuti prima da qualche parte io e te! Ne sono sicuro!". Persone con le quali puoi ridere e piangere allo stesso tempo, che non importa perché loro non se ne vanno, restano lì con te. E allora non so se io sono stata solo molto fortunata, ma queste persone le ho incontrate fin da subito, e me le sono tenuta stretta, e me le terrò stretta per sempre. State pronti perché l'Erasmus vi cambia per sempre, gli incontri che fai e quello che vivi divengono parte di te e da lì non se ne vanno mai più. Impari ad essere curioso di ciò che c'è intorno a te, delle mille possibilità che hai e che abbiamo... lì pronte ad aspettarci! Impari a capire cosa è essenziale, per te. Cosa ti fa stare bene e cosa ti fa stare male. Capisci che i limiti che abbiamo sono solo nella nostra testa, e se vuoi, puoi!

Mi sono resa conto per la prima volta che oltre a essere cittadina italiana, sono una cittadina europea. E questo significa incontro, scambio, dialogo apertura verso l'altro e soprattutto verso l'esterno... E non dobbiamo mai scordarci di queste opportunità uniche che abbiamo la fortuna di avere! La libertà di spostarci per l'Europa, di realizzarci e soprattutto di scoprirci, cose che purtroppo vengono ancora negate a molte persone oggi.

E quindi sì, sarò grata per sempre a questo percorso, alla mia università e a tutti gli amici sparsi per il mondo che ora ho la fortuna di avere. Andate là fuori, scopritevi, anche se ve la fate sotto. Buttatevi e basta, in qualsiasi cosa. Ora. Non oggi, domani, o il prossimo anno. Fidatevi che non ve ne pentirete. Sinceramente trovo che il servizio dell'ufficio esteri sia già ottimo e offra un grande supporto. Forse per agevolare un po' di più gli studenti sarebbe utile creare dei gruppi (per esempio sui social) divisi per destinazione. In questo modo gli studenti che devono partire in Erasmus per una determinata destinazione potranno essere aggiunti al gruppo di riferimento e confrontarsi con chi è già partito, in questo modo si avrà uno scambio continuo di opinioni e informazioni sempre aggiornate.

Sono disponibile ad essere contattata per dare informazioni.

Chiara, Università Paris Nanterre





Conosco da sempre il bando Erasmus studio ed è sempre stato un mio desiderio partecipare. Il supporto avuto dall'Università di Bologna è stato ottimo. Decisamente scarso invece quello dell'Università ospitante. Per l'alloggio ho usufruito di una residenza universitaria, per quanto riguarda Bordeaux la consiglio moltissimo perché i prezzi degli affitti al di fuori delle residenze sono folli. La durata della borsa di studio si è rivelata sufficiente per portare a termine le attività che avevo programmato ma non ho trovato molte corrispondenze con il mio piano di studi italiano e aggiungo che l'offerta didattica dell'università di Bordeaux non è soddisfacente per quanto riguarda le corrispondenze con gli esami della

Im in progettazione e gestione dell'intervento educativo nel disagio sociale. Credo che per le triennali sia più semplice trovare corrispondenze. L'università di Bordeaux non è per niente collaborativa con gli studenti internazionali ed estremamente disorganizzata, aspettatevi molte difficoltà burocratiche che dovrete risolvere da soli. Studiate la lingua il più possibile prima perché è l'unico modo in cui potrete comunicare, secondo me almeno un B2 di partenza vi semplificherà tutto. Sul sito dell'università ci sono pochissime informazioni, è necessario contattare gli uffici internazionali e concordare con loro ma fondamentalmente il piano di studi sarà da fare una volta a Bordeaux. Se devo parlare della città, posso dire che Bordeaux è una città estremamente vivibile e bella, non è molto grande e c'è tutto quello che serve, in più tutto è raggiungibile coi mezzi o in bicicletta. Secondo me è perfetta per un erasmus di tutto l'anno, il primo semestre serve per conoscere bene la città e capire come muoversi. Il secondo per godersi la città. I Francesi (generalizzando) non sono estremamente espansivi ma sono generalmente cortesi, nella mia esperienza è stato difficile entrarci in contatto a livello umano ma mi hanno generalmente aiutato quando avevo bisogno. Per questi motivi consiglio vivamente la città perché mi ci sono trovata benissimo ma sconsiglio l'università perché nella mia esperienza è stato veramente difficile studiarci come studentessa internazionale.

In più ricordo che il metodo Francese è diverso da quello italiano, si basa totalmente sugli appunti delle lezioni e non c'è praticamente mai una bibliografia d'esame. Questo significa che il livello di lingua necessario è molto alto perché è necessario capire da subito le lezioni e prendere appunti. Consiglio in ogni caso assolutamente l'esperienza Erasmus: positiva o negativa che sia è sempre un periodo in cui si impara tantissimo: di sé stessi, degli altri, del paese in cui si è. è sempre positivo cambiare punto di vista.

Sono disponibile ad essere contattata per altri consigli e informazioni.

Elena, Università di Bordeaux



Sono venuta a conoscenza del bando Erasmus parlando con altri studenti. Lo ho svolto presso Ocellia, Ecole Santé Social Sud est, a Lione. In fase di candidatura le informazioni avute sono state scarse, ma durante l'Erasmus ho ricevuto un buon supporto sia dall'università ospitante che dall'ufficio esteri del Dipartimento. Per l'alloggio ho beneficiato di una residenza: saranno i referenti Erasmus di Ocellia a trovarvi una sistemazione in uno studentato con il Crous di Lyon, a seconda delle vostre preferenze. Riguardo i corsi, ho scelto solo fra quelli interni al Dipartimento di Ocellia. Io sono partita con un livello di lingua B2 ma viene accettato anche un B1.

Consiglierei questa meta perché Lione è una città molto dinamica, culturale e vivace. Ci sono tanti studenti universitari, ed è piena di eventi culturali e artistici. Per quanto sia una grande metropoli, la trovo facilmente vivibile e in generale molto sicura. È immersa nel verde perché ci sono due fiumi ed è piena di parchi. Le persone in generale le ho trovate molto cortesi. Si respira una bella atmosfera. Inoltre, la scuola di Ocellia 3 prevede una visita guidata una volta a settimana, che permette di orientarsi e di conoscere meglio la città da un punto di vista storico-culturale, il che ha reso Lione ancora più accogliente. Inoltre si ha la possibilità di imparare/migliorare due lingue contemporaneamente, anche perché c'è un corso di francese ma gli altri corsi e gli esami sono in inglese. Ad Ocellia le lezioni sono obbligatorie, nel mio caso questo mi ha aiutato ad avere un ritmo più costante. Inoltre, gli esami consistono più che altro in prove e presentazioni intermedie. È previsto anche un mese di "tirocinio" in un ambito a scelta. La trovo una grande opportunità vista l'assenza di tirocini durante il primo e il secondo anno di corso all'Unibo. In generale l'esperienza Erasmus la consiglierei perché permette di affacciarsi a nuova realtà e un sistema universitario completamente diverso, e di imparare a muoversi in qualcosa di sconosciuto. L'Erasmus mi ha aiutato nel mio percorso di crescita personale, sono diventata più indipendente e meno insicura per certi aspetti, affrontando determinate situazioni che probabilmente non avrei vissuto rimanendo a Bologna. Anche le relazioni con persone internazionali apre nuove prospettive e sono convinta che aiuti nel processo di maturazione personale. Per un maggiore supporto a noi studenti credo che in generale sarebbe utile fornire informazioni riguardanti il livello di lingua richiesto sulla pagina del bando Erasmus, in quanto non sempre è facile trovarlo nelle pagine delle università ospitanti. Anche per quanto riguarda il piano di studi potrebbe aiutare allegare dei link ai programmi per gli Erasmus delle università ospitanti.

Sono disponibile ad essere contattata per consigli e informazioni.

Ilaria, ESSSE Lyon

GERMANIA



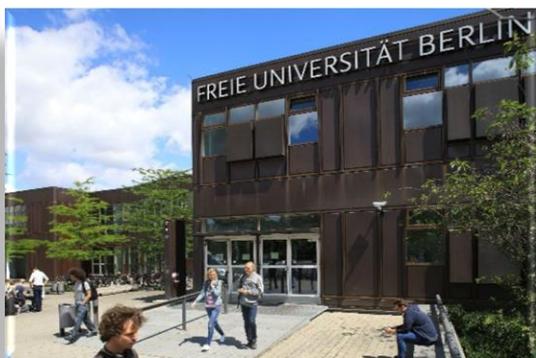
“Sono stata accolta dall’Università ospitante molto bene: già dal periodo antecedente alla mia partenza mi avevano fornito indicazioni e consigli riguardo l’esperienza che mi apprestavo a fare. Quando sono arrivata in Germania, il primo giorno e la prima settimana, è stato organizzato un tavolo specifico che offriva spiegazioni e supporto a tutti gli studenti stranieri- Erasmus e nondurante lo svolgimento delle pratiche burocratiche. Inoltre la stessa Fachbereit 12 aveva organizzato un incontro di orientamento e una serie di materiali di spiegazione sia della burocrazia sia dei metodi di lezione, studio, esame utilizzati a Brema. Anche durante il periodo pre/post rientro sono stata seguita e supportata in ogni passo del mio cammino. Devo dire che l’ufficio della

coordinatrice Erasmus e la sua email erano sempre aperti e lei era sempre pronta per aiutarmi, a spiegarci quello che non capivamo, a offrirci tutto il supporto possibile per realizzare le nostre richieste... .. Io consiglierei la mia destinazione senza alcun dubbio:

Brema è una città abbastanza grande ma vivibilissima, l’Università è strutturata a Campus universitari e offre una moltitudine di servizi e di facilitazioni assenti in Italia. Secondo me è la giusta via di mezzo tra il grande e il piccolo, equilibrio che permette di vivere un’esperienza intensa, positiva, sentendosi sempre accolti e a casa. il servizio Erasmus è molto attivo e ben organizzato: offre momenti di ritrovo, di festa, intellettuali e sportivi.

Ogni persona può trovare a Brema il suo spazio e la risposta ai suoi bisogni.”

Maria Chiara, Università di Brema



“All’ inizio è difficile ambientarsi dato che tante cose sono diverse da qui ma si riesce a organizzare bene. I servizi Relazioni Internazionali della Scuola e Docente referente sono abbastanza disponibili e rispondono alle richieste molto velocemente.

Mi sono procurato l’alloggio in maniera autonoma. Avevo richiesto anche per una sistemazione in residenza universitaria e sono stato aiutato. Se si richiede in tempo non ci sono problemi! La borsa di studio è abbastanza bassa dato che (soprattutto negli ultimi anni per come ho capito) gli affitti sono piuttosto alti (anche se si prende un alloggio in residenza

universitaria). Però si riesce a sopravvivere. Un problema più grosso era un altro: Come data di ritorno, a meno che hai esami scritti oppure orali, ti mettono quella dell’ultimo giorno di lezione. Perciò anche se il mio periodo ERASMUS+ terminava ufficialmente il 31 agosto (da contratto Erasmus), oro mi hanno messo comunque il 22 luglio e perciò devo restituire un mese della borsa di studio. In Germania si fanno spesso le “Hausarbeit” (una specie di tesine) che dovevo fare anche io. Quelle però non vengono prese in considerazione per il periodo di permanenza perché “si possono svolgere anche dal paese d’origine”.

Questo mi sembra una cosa brutta, dato che il programma ERASMUS+ dovrebbe essere anche un’opportunità di scambio sia culturale che linguistico e se devi tornare un mese o due prima, è un grosso

svantaggio dato che in quel periodo ci sono maggiori possibilità di conoscere la cultura e imparare meglio la lingua.

I corsi dell'Learning Agreement ho scelto tutti dal mio dipartimento, ma ho fatto anche dei corsi (non obbligatori/riconosciuti dalla mia università) da altri dipartimenti. Trovo una grande opportunità nel fatto che si possono scegliere corsi dell'offerta didattica dell'intera università, e volendo pure dell'altra università (Humbolt). Io avevo la fortuna di sapere la lingua molto bene. Per i corsi che mettono a disposizione specialmente per studenti Erasmus basta anche un livello basso della lingua, però (come nel mio caso) spesso questi corsi non vengono riconosciuti, dato che devono essere inerenti al proprio piano didattico. Per i corsi "normali" dell'università ospitante, è richiesta una conoscenza migliore della lingua. Tanti delle mie colleghe e colleghi avevano difficoltà dato che le lezioni erano in tedesco e non capivano la lingua a livello universitario. Però i professori vengono quasi sempre incontro e gli esami solitamente si possono fare in inglese (o persino in italiano, se il professore lo sapeva).

Inizialmente sarà difficile però ci si integra bene. La cosa positiva di una sistemazione in un alloggio universitario è che ci saranno tanti nella stessa posizione e si trovano presto amici di tutto il mondo. Poi le camere non sono messe male. La pecca è che solitamente sono abbastanza lontani dal centro e che si parlerà più l'inglese del tedesco (che è anche positivo ovviamente). Per i siti direi che "distributed campus" dove si iscrive prima di andare lì, è uno dei migliori per vedere cosa si deve fare e si trovano tante informazioni. Per la "health insurance" si deve soltanto mandare un'email a un ente (per esempio AOK) con la tessera sanitaria e dire il periodo per quale stai e loro ti mandano l'attestato che sei assicurato. C'è spiegato bene nel sito "distributed campus". Lo dico perché io ho chiesto diverse volte all'ufficio Erasmus di Bologna e altri responsabili Erasmus e non mi sapevano aiutare".

Gjoke, Freie Universiteit Berlin



Non ho davvero nulla da recriminare all'università ospitante durante il mio soggiorno. Sia il docente-referente che il servizio Relazioni Internazionali della scuola si sono rivelati impeccabili e iper disponibili, per qualsiasi tipo di informazioni richiesta e/o comunicata direttamente da loro. Per l'alloggio, avendo già vissuto prima a Berlino, avevo diverse conoscenze che mi hanno aiutato ad individuare un alloggio in maniera autonoma.

Ho liberamente usufruito dell'offerta didattica dell'università ospitante, in particolar modo di alcuni corsi specifici per studenti e studentesse Erasmus: tali corsi avevano il merito di esaminare alcune tematiche dal punto di vista di diverse discipline. Non limitandoci, quindi, a seguire corsi/materia strettamente inerenti al nostro indirizzo di partenza. Ciò ci ha concesso, a mio modo di vedere, di avere una prospettiva più olistica delle stesse tematiche. Il mio livello di conoscenza della lingua si è rivelato essere più che sufficiente/buono. Merito del corso di lingua organizzato dall'università ospitante che mi ha permesso di rispolverare le basi che già avevo acquisito nel corso delle mie precedenti permanenze in terra tedesca. In ogni caso, non preoccupatevi troppo della lingua (tedesca): una volta superato il test di riconoscimento linguistico necessario per accedere al bando stesso e fare la richiesta, la strada sarà in

discesa. Per una buona integrazione sul territorio berlinese è sufficiente una buona base della lingua inglese. Dovesse anche questo essere un problema, non temete: dopo quella turca, la minoranza italiana è la seconda più numerosa presente in città. Potete partire da quella fetta di connazionali per non sentirvi persi, isolati e per orientarvi un pochetto all'inizio. La Freie Universität è molto ben organizzata e gestisce ogni anno un discreto numero di studenti e studentesse straniere/in erasmus, quindi ha da offrire un sacco di servizi ed attività mirate ad un'accoglienza più che adeguata. I e le varie responsabili del dipartimento in questione, lo vedrete da voi, punteranno molto sulla vostra riuscita integrazione, anche con studenti e studentesse locali. Sul sito internet dell'università potrete trovare tutte le info che cercate cliccando sulla finestrella "International" e poi "Studenti", qui il link diretto alla pagina sorgente dalla quale poi potrete accedere a tutte le info e i contatti più importanti: https://www.fu-berlin.de/en/studium/international/studium_fu/auslandssemester/index.html. Tra i contatti più rilevanti, ecco quello generico per chiedere qualsiasi tipo di info in merito allo scambio erasmus che state per affrontare. Da qui, eventualmente, verrete indirizzati al personale più consono a rispondere alle vostre domande: incoming@fu-berlin.de

Tutti gli altri indirizzi/siti/o link necessari per completare registrazioni varie vi verranno inviati direttamente (a piccoli step) dall'università ospitante non appena la vostra richiesta di partecipazione ad uno scambio verrà accettata. Il rapporto che ho con Berlino è di amore e odio. Da queste contrapposizioni nascono, forse, i legami migliori e duraturi. Berlino mi ha insegnato quanto un'enorme sofferenza, possa portare a qualcosa di nuovo, innovativo, rivoluzionario, potente e semplicemente bello. Questo è quello che è successo sia a me che alla città stessa. Trovando in quella parte di mondo. Berlino non sarebbe mai stata quella città cosmopolita, poliglotta, multi-etnica, open-minded, libera, culturalmente e ricca, piena di storia, giovane, alternativa e creativa che è oggi, senza quei disastrosi 50 anni centrali del '900. Una città unica nel suo genere, se ciò può voler dire qualcosa. Forse l'unica vera città tedesca in cui non sembra affatto di essere in Germania. Per migliorare il servizio agli studenti suggerireri di affiancare di più lo studente/la studentessa nella cernita dei corsi o del percorso da affrontare durante il periodo ospitante. Creare un ponte tra gli studenti e le studentesse con i/le loro responsabili in loco già dal principio. In ogni caso, ho apprezzato davvero tanto il vostro aiuto. Siete stati e state super efficienti ed efficaci, gentili, disponibili e utili. Un particolare ringraziamento va all'Ufficio Esteri del Dipartimento, che mi ha supportato e SOPPORTATO attraverso tutta il mio percorso e scambio. Un grazie di cuore.

Sono assolutamente disponibile ad essere contattato per consigli e informazioni, potete chiedere anche il mio cellulare.

Matteo, Freie Universiteit Berlin



Il supporto ricevuto dall'università ospitante sul fronte burocratico e didattico è stato ottimo all'arrivo a Mainz. Tutti gli studenti hanno ricevuto un fascicolo digitale e cartaceo riguardo tutti gli step importanti in merito al nostro percorso universitario e la vita in Germania. Successivamente, il supporto su alcuni fronti è stato un po' più carente. La mia referente Erasmus presso la facoltà di Mainz si è sempre adoperata per aiutarmi il più possibile e fornirmi informazioni in tempi rapidi, ma in altri casi capire come agire in determinate situazioni ha generato confusione e lunghe attese perché chi di dovere non rispondeva alle mail inviate. Al contrario, la mia docente-referente presso l'Università di Bologna è stata sempre di grande aiuto e puntuale nelle risposte. Nei casi di difficoltà, è stata davvero una grande risorsa!

Riguardo alla ricerca e l'individuazione di un alloggio, mi sono informata inizialmente sul sito dell'Università di Mainz e sono venuta a conoscenza della possibilità di avere un appartamento presso uno dei numerosi studentati presenti all'interno della città. Per la compilazione della domanda di alloggio ho proceduto seguendo le informazioni trovate sul sito dello studentato. La durata della borsa di studio si è rivelata adatta per portare a termine le attività previste per il periodo svolto all'estero. Attraverso il finanziamento sono riuscita a mantenermi senza problemi per tutta la durata del periodo Erasmus senza dover cercare un impiego. Per via della multidisciplinarietà che caratterizza il nostro corso di studi e delle differenze per quanto

riguarda la strutturazione del corso di Scienze della Formazione presso la sede estera, ho sin da subito usufruito dell'offerta didattica dell'intera Università. Più precisamente, ho seguito lezioni e seminari dei corsi di Scienze dell'Educazione, Scienze della Formazione, Psicologia e Matematica.

Il mio livello di conoscenza della lingua si è rivelato buono o in alcune occasioni sufficiente per seguire le lezioni presso l'Università Ospitante. Nonostante un primo scoglio iniziale, del tutto normale quando si è studenti stranieri, dopo qualche lezione sono riuscita a comprendere meglio i concetti principali esposti durante le lezioni. Consiglio agli studenti che hanno intenzione di trascorrere un periodo presso l'Università di Mainz di pensare bene se questa esperienza può fare al caso loro e soddisfare le proprie aspettative.

A causa dell'organizzazione differente del corso di studio all'estero, chi proviene dalla nostra facoltà dovrà seguire tanti corsi e rapportarsi con un livello linguistico abbastanza alto, il che potrebbe risultare spesso abbastanza impegnativo.

Per di più è richiesta anche molta autonomia e sforzo individuale, perché nella mia personale esperienza i professori ti possono aiutare, ma dovrai sempre essere tu in primis a presentare le tue esigenze.

Per informarsi prima della scelta e/o della partenza, consiglio di consultare il sito dell'Università per la sezione inerente agli studenti Erasmus, unitamente alle brochure che vi verranno inviate dall'Università stessa una volta che la vostra candidatura è stata accettata.

Link al sit: <https://www.studying.uni-mainz.de/application-and-admission/>

Personalmente ritengo che Mainz sia veramente una stupenda meta. È una città abbastanza grande e ricca di servizi. Si può girare senza alcun problema sia all'interno della città stessa grazie ad una fitta rete di autobus e tram, sia all'esterno attraverso i treni regionali.

I punti di forza di questa meta sono sicuramente la possibilità di viaggiare con il ticket pagato insieme alla tassa universitaria e i servizi offerti agli studenti (sport, teatro, visite guidate, etc.).

In quanto all'esperienza Erasmus, ci sono alcuni problemi logistici legati ad un sistema universitario molto diverso e questioni riguardo al trattamento degli studenti incoming che uno studente deve sicuramente considerare. Ho potuto riscontrare diversi aspetti negativi in merito a quest'ultimo punto: poche informazioni ricevute in merito a come affrontare la vita universitaria in quanto studentessa straniera (Come sono strutturati gli esami? Materiale?), scarso coinvolgimento degli studenti stranieri e talvolta anche poco interessamento (per qualsiasi cosa, deve essere lo studente a chiedere aiuto e/o delucidazioni al professore, talvolta anche insistendo via mail).

Sono più che disponibile ad essere contattata da altri studenti per consigli e informazioni!

Lucia, Università di Mainz

GRAN BRETAGNA

GRECIA



“Suggerirei a chi volesse partire per la mia stessa destinazione di seguire il corso di greco moderno, poiché è molto utile per imparare a comunicare in greco, abilità che risulta particolarmente utile in molti casi (ad esempio la responsabile del mio residence parlava solo greco, si possono trovare negozianti o ristoratori che non conoscono l'inglese). Inoltre non essendoci corsi in inglese è praticamente l'unica lezione alla quale possiamo partecipare.

Per quanto riguarda la ricerca dell'alloggio per alcuni è stato un problema, in quanto a Creta, non c'è la consuetudine di dividere gli appartamenti con altri studenti e non ci sono residenze universitarie disponibili per gli

studenti internazionali. Le uniche soluzioni possibili sono di affittare una stanza presso un residence o un affittacamere (soluzione che ovviamente si rivela più costosa) oppure cercare di affittare una casa, magari dividendola con altri studenti internazionali, per cui è utile partecipare ai forum degli studenti Erasmus e farsi aiutare dagli autoctoni.

Nonostante l'università non sia del tutto preparata a ricevere gli studenti internazionali (alcuni professori sono impossibili da rintracciare o poco disponibili) l'Erasmus a Creta è un'esperienza che consiglieri vivamente per la cultura, la bellezza del posto, la musica, il cibo e soprattutto lo stile di vita.”

Gessica, Università di Creta



All'Università di Creta ho ricevuto supporto didattico e burocratico sia dai professori che dalla referente responsabile dell'Università. Per l'alloggio ho proceduto in maniera autonoma. Se può essere utile ci sono dei gruppi su facebook (sia gestiti dall'ESN che da studenti) in cui vengono messi spesso annunci di alloggi. Per avere informazioni sui corsi consiglio di scrivere direttamente alla responsabile dell'ufficio internazionale perché il sito in inglese non è aggiornato e non si trova nulla in merito. Può essere utile per sapere i periodi di esami/lezioni/pause e feste nazionali.

Come suggerimento direi di inserire nel Learning Agreement il corso di greco, perché anche se impegnativo è molto utile.

Nella città ospitante, ovvero Rethimno, mi sono trovata davvero bene: è la terza città più grande di Creta ma nonostante ciò non è grande come potrebbero essere Milano o anche solo Bologna, è tutto in relazione. Ha tutte le comodità utili per la vita quotidiana, è facile da girare, il mare è vicino e bellissimo, il clima ottimale fin da Febbraio (in 5 mesi avrà piovuto sì e no 15 volte). Inoltre Creta è un'isola meravigliosa e da Rethimno ci sono molti servizi di renting car per girare tutta l'isola e ne vale davvero la pena. L'esperienza Erasmus secondo me andrebbe fatta, al di là dello scopo didattico e linguistico, per fare un'esperienza che davvero cambia la vita: aiuta ad aprire la mente, conoscere nuove visioni del mondo e soprattutto incontrare persone meravigliose.

Sono disponibile a essere contattata da altri studenti per suggerimenti e informazioni.

Sara, Università di Creta

IRLANDA



“Durante il mio soggiorno Erasmus, ho ricevuto un supporto didattico e burocratico ottimo da parte dell’Università ospitante e da parte del tuo docente-referente.

L’università ospitante pubblicizzava alcuni alloggi per studenti gestiti da privati ma vicini al campus, controllati annualmente dall’università stessa: mi è bastato andare sul loro sito per contattarli. Non ho svolto il tirocinio all’estero ma una volta giunta a destinazione. Considerando il fatto che la vita in generale è piuttosto cara, che gli alloggi si prenotano per l’intero semestre e che noi Erasmus abbiamo diritto di rimanere solo fino all’ultimo esame, direi che la borsa di studio altro non sia che una sovvenzione

“simbolica”. La scelta dei corsi era molto ampia, non tutti i corsi erano ovviamente aperti a studenti Erasmus, ma si

trattava comunque di pochissimi moduli. Potevo comunque usufruire di corsi che non si riferivano direttamente al mio dipartimento.

Noi studenti siamo stati aiutati con corsi intensivi di lingua inglese che si sono rivelati molto utili e ben organizzati. Il livello linguistico è sicuramente migliorato con il tempo, grazie anche a professori molto disponibili nel fornire spiegazioni ulteriori a coloro che comprendevano poco la lingua del posto. Visitate la pagina “incoming students” dal sito nuigalway.ie in cui ci sono tutte le informazioni necessarie. L’unico suggerimento che mi sento di dare è di godersi appieno la vita universitaria e di fermarsi il più a lungo possibile!”

Valentina, Università di Galway



“Devo dire che l’Università presso cui ho fatto l’Erasmus (National University of Ireland, Galway) offre un supporto più che sufficiente agli studenti che provengono da fuori.

Tuttavia per quanto riguarda il corso che ho seguito io (Children’s studies) mi sono trovata un po’ delusa dal punto di vista delle comunicazioni, sempre poco chiare, e degli avvisi, trasmessi fra gli studenti e non postati in una bacheca comune. A Galway tutti gli anni c’è una forte emergenza abitativa. Raccomando a tutti i vincitori di borsa di studio di INIZIARE A CERCARE CASA TRAMITE INTERNET PRIMA DI TRASFERIRSI nella città di Galway. Raccomando la

pagina facebook “House hunting Galway for sounds people”.

La borsa di studio di cui ho beneficiato è stata di quattro mesi. Gli obiettivi che mi sono prefissati sono rientrati perfettamente in questo periodo. Tuttavia non nego che se avessi avuto la possibilità di restare lo avrei fatto.

Ho deciso di svolgere tre corsi all’interno del modul Children’s studies e uno del corso di Psicologia.

L’università è molto aperta da questo punto di vista e non ci sono problemi a frequentare lezioni di altri corsi.

Il mio livello di lingua si è rivelato adeguato agli standard richiesti. Consiglio a chi scegliesse Galway di avere una buona padronanza della lingua; com’è normale gli insegnanti dell’Università di Galway si aspettano che gli studenti siano in grado di svolgere dei lavori di gruppo e di confronto con gli altri studenti madrelingua.

Ci sono degli infosheets molto utili sul sito dell'università che tuttavia non è molto dettagliato (almeno fino all'anno scorso).

Per qualsiasi dubbio contattare: lindsay.myers@nuigalway.ie

Lei è la responsabile del corso. E' una persona molto gentile e disponibile e saprà rispondere alle vostre domande.

Sono assolutamente disponibile ad essere contattato via mail da altri studenti che volessero scegliere la mia stessa meta!"

Martina, Università di Galway



L'Università di Galway è stata molto disponibile a fornirci supporto tanto didattico quanto burocratico. Pur non potendo svolgere il tirocinio all'estero ho avuto la possibilità di entrare in prima persona all'interno del sistema scolastico irlandese tramite l'osservazione di un programma chiamato Aistear. Per quanto riguarda il livello linguistico, ero leggermente sotto al B2 ma sono riuscita a seguire bene le lezioni. Inoltre a Galway, nei primi mesi, si può frequentare un corso di inglese gestito da docenti o ex docenti dell'Università: è utile anche per conoscere altri studenti Erasmus! Suggerisco a chi sceglierà questa meta di cercare l'alloggio il prima possibile ma sono comunque disponibile ad essere contattata per dare tutte le informazioni che possono essere utili.

Laura, Università di Galway



A Galway ho avuto la fortuna di aver incontrato persone molto disponibili che mi hanno supportata durante tutto il percorso. La referente Erasmus dell'università di Galway era incredibilmente attenta agli studenti internazionali e sempre pronta a risolvere o rispondere ad ogni dubbio. Gli insegnanti erano molto preparati e pazienti nei confronti di noi studenti internazionali. Disponibili anche a colloqui individuali per confrontarci sul percorso didattico e per supportarci in caso di dubbi o domande. Tutti rispondevano alle mail in un paio d'ore.

Anche da parte del mio tutor referente e dal servizio Relazioni Internazionali della mia università ho ricevuto supporto e risposte a

tutti i miei dubbi. Ho vissuto in una residenza universitaria; questa si è rivelata una scelta molto conveniente dato il delicato momento dovuto alla pandemia. Infatti, mi ha dato la possibilità di entrare in contatto con studenti irlandesi e internazionali. L'università mi ha fornito delle linee guida e un accompagnamento per tutte le fasi della prenotazione dell'alloggio. È stato tutto molto semplice e il personale era molto disponibile a rispondere sia per email che telefonicamente ad ogni richiesta di chiarimento. L'Università di Galway è molto preparata ad accogliere studenti Erasmus, prevede numerosi incontri per spiegare il funzionamento di piattaforme, degli spazi universitari e l'organizzazione didattica. La sezione "Exchange students" nel sito dell'università raccoglie tutte le informazioni necessarie.

La città è davvero accogliente. Tutto è raggiungibile a piedi anche se con una bicicletta è ancora di più veloce e affascinante. Ricca di pub, zone verdi e il mare, per me fondamentale. Sicuramente una meta che consiglieri, anche perché è molto semplice entrare in contatto con questa cultura. Gli irlandesi sono persone molto espansive e amichevoli sempre pronte a fare una chiacchierata per le vie del centro con i turisti svelando delle piccole curiosità sulla città e sulle loro abitudini.

Consiglierei l'esperienza Erasmus a Galway perché è una realtà molto affascinante e arricchente.

Sono sempre disponibile a chiarire dubbi o semplicemente a raccontare la mia esperienza a chi in futuro sceglierà l'università di Galway.

Elisa, Università di Galway.



Durante il mio soggiorno in Irlanda sono stata supportata sia a livello didattico che burocratico dalla NUIG, gli uffici internazionali sono sempre disponibili chiaramente per mail e videochiamata a causa della pandemia. Allo stesso modo, gli uffici del Dipartimento dell'Unibo sono stati sempre disponibili a rispondere ai miei dubbi. Per la ricerca dell'alloggio ho beneficiato di uno dei due studentati dell'università irlandese. Non è stato facile riuscire a trovare una stanza, bisogna muoversi con molto anticipo per avere la certezza di trovare posto, ma consiglio a tutti gli studenti che vorranno andare a Galway di provarci in quanto trovare una

casa in affitto in città è veramente molto difficile e costoso. L'università ospitante aiuta in quanto manda mail ed è disponibile ad ogni dubbio! La durata della borsa di studio è risultata adatta per portare a termine le attività didattiche che mi ero prefissata; personalmente mi sono limitata a seguire i corsi all'interno del dipartimento di riferimento, ma c'era la possibilità di usufruire anche dei corsi dell'intera Università. È stata una mia scelta, seguendo il mio piano didattico, quella di soffermarmi sul mio dipartimento. Io sono partita con un livello di inglese B2 quindi non ho avuto problemi con la lingua! Le prime settimane bisogna solo abituarsi all'accento irlandese.... Per prima cosa, vorrei dire agli studenti che vogliono partire per Galway che non se ne pentiranno. È una cittadina stupenda, piccola ma con tante cose da visitare intorno. L'Irlanda è veramente un Paese magico e la consiglieri a tutti. Il campus universitario è veramente molto bello e molto grande, noi italiani non siamo abituati a studiare in luoghi del genere ed è davvero stata una esperienza unica! Se potessi, ripartirei subito per il secondo semestre! Consiglio vivamente di trovare alloggio negli studentati dell'università – Corrib Village o Goldcrest – in quanto è facilissimo fare amicizia e sono molto vicini al campus.

Sito dell'università: <https://www.nuigalway.ie/>

Pagina per gli studenti internazionali:

<https://www.nuigalway.ie/international-students/incomingvisitingstudents/>

Sito per gli studentati:

<https://www.campusaccommodation.ie/students/>

Consiglio assolutamente Galway come meta Erasmus in quanto è una città piccola, ma con molte cose da fare. Gli irlandesi sono gentilissimi e se mai dovessi trovarti in difficoltà troverai sempre qualcuno disponibile ad aiutarti, sia con la lingua che per altri problemi! La zona in cui Galway si trova è sicuramente strategica per visitare altri luoghi, come le Aran Island, le Cliffs of Moher, Clifden e altri posti magnifici in Irlanda. Ti sentirai subito a casa proprio perché Galway è piccola e ti sembrerà di conoscerla ad occhi chiusi dopo due settimane. Sono assolutamente disponibile ad aiutare gli studenti che vorranno andare a Galway! Mi possono contattare sia via mail che telefono.

Alice, Università di Galway

NORVEGIA



Fin dal principio del mio soggiorno Erasmus, ho ricevuto un eccellente supporto burocratico e didattico sia da parte del servizio delle Relazioni Internazionali del Dipartimento, sia da parte di alcuni docenti. Ho infatti avuto la possibilità di rivolgermi a loro liberamente, ponendo domande e richiedendo aiuto di fronte alle varie problematiche con cui mi sono dovuta scontrare. Ritengo che la disponibilità e la passione da loro dimostrati in questo servizio, non siano scontati né comuni e che in molti casi siano stati a me necessari. Per quanto riguarda la ricerca di alloggio sono stata aiutata dall'Università ospitante, che aveva

precedentemente provveduto a stipulare un accordo con un ente locale che gestisce numerosi studentati nei quali vengono ospitati

sia studenti norvegesi fuorisede, che studenti partecipanti a progetti di scambio internazionale.

I docenti hanno stabilito i gruppi e le destinazioni del mio tirocinio all'estero, in modo tale da assicurare a ciascuno studente la possibilità di osservare nella pratica le caratteristiche proprie della scuola di pensiero norvegese, precedentemente analizzate a lezione. Anche in questo caso l'organizzazione e la gestione del progetto è stata gestita con molta professionalità e competenza, grazie ad un'accurata pianificazione precedente il nostro arrivo in Norvegia. Questo è stato dimostrato anche dal modo in cui sono stata accolta e seguita durante il mio periodo di stage dalla mia tutor accogliente e da tutti gli altri docenti.

Ritengo che la scelta di una meta norvegese rientri in una casistica particolare nella scelta degli esami da svolgere all'estero e, di conseguenza, nella definizione delle tempistiche e della durata del periodo Erasmus. Nel progetto di scambio erano infatti già stati definiti dall'Università ospitante gli esami che avremmo dovuto sostenere e ho quindi dovuto scegliere esclusivamente se partecipare a entrambi i corsi proposti (e sostenere quindi due esami) o solamente a quello obbligatorio. Inoltre, il secondo corso si è concluso il 10/06/2022, perciò il mio soggiorno si è concluso precedentemente rispetto ai sei mesi previsti dalla borsa di studio.

L'Università ospitante offriva agli studenti internazionali un corso obbligatorio e uno facoltativo, nei quali venivano fatti approfondimenti riguardanti corsi di insegnamento propri del nostro corso di laurea in Norvegia e del pensiero e tecniche di insegnamento norvegesi relativi alla scuola dell'infanzia. Ritengo che la mia preparazione linguistica si sia rivelata buona per seguire le lezioni presso l'Università ospitante: sono infatti riuscita a comprendere il contenuto delle lezioni, a intervenire e svolgere le consegne a noi assegnate.

Penso che sia necessario partire essendo consapevoli del fatto che la meta presenta notevoli differenze con il nostro paese (sia dal punto di vista climatico che culturale) e a posteriore ritengo sia stata prudente la mia scelta di selezionare il semestre primaverile piuttosto che quello invernale per svolgere il progetto di scambio Erasmus. In primo luogo, mi è stato infatti possibile svolgere precedentemente il tirocinio obbligatorio in Italia prima della partenza e ho dovuto affrontare un numero di mesi inferiori con poche ore di luce al giorno.

Per quanto riguarda le pagine del sito dell'Università ospitante da guardare nel caso della scelta del semestre primaverile, suggerisco di leggere le pagine relative ai due corsi offerti dall'Università ospitante (di cui allego i link di seguito).

Primo corso (obbligatorio):

<https://dmmh.no/en/courses/norwegian-early-childhood-education-and-care-theory-and-practices>

Secondo corso (facoltativo):

<https://dmmh.no/en/courses/playscapes-for-learning-health-and-relationships-in-ecec>

Ritengo che Trondheim sia un'eccellente meta per uno studente Erasmus: si tratta infatti di una città universitaria che offre quindi agevolazioni (come, ad esempio, sconti in molti bar e ristoranti semplicemente

mostrando il badge universitario) e servizi a tutti gli studenti. È inoltre famosa per i suoi incantevoli tramonti ed è circondata da monti e foreste in cui è possibile passeggiare, nonostante sia stata costruita sul mare.

In generale consiglieri l'esperienza Erasmus a qualsiasi studente e in particolare ai miei compagni di corso: si tratta infatti di un progetto che mi ha arricchita e permesso di crescere e scoprire molto di più di me stessa. Inoltre, il nostro corso di studi ci consentirà di insegnare inglese nelle scuole e ritengo che sia quindi necessario per ciascun futuro insegnante svolgere un periodo di studio all'estero per migliorare la propria pronuncia e acquisire quella sicurezza e forma mentis necessaria per insegnare questa lingua. Ritengo che potrebbe essere utile per alcuni studenti continuare a avere la possibilità di partecipare agli esami (se non altro quelli con modalità di certificazione delle competenze in forma orale) con la modalità a distanza, in modo tale da non essere penalizzati nell'aver meno appelli a disposizione a cause di un progetto scelto per ampliare le proprie conoscenze e competenze professionali. Sono assolutamente disponibile sia ad essere contattata da studenti che sceglieranno la mia stessa meta che per affiancare studenti Erasmus in entrata. Sto infatti mantenendo i rapporti con studenti e insegnanti norvegesi, perciò, potrei anche metterli eventualmente in contatto di modo che abbiano alcuni punti di riferimento una volta giunti in Norvegia. Penso infine che questa esperienza mi abbia arricchita moltissimo e sapendo quanto sia importante e utile avere qualcuno che ti accolga e diventi un punto di riferimento in un paese straniero, sarei lieta di poter accogliere studenti Erasmus provenienti da altri paesi.

Matilde, QMUC Norvegia



PAESI BASSI



Ho ricevuto un ottimo supporto sia didattico che burocratico: il personale della Fontys University è preparato, motivato e molto interessato a garantire agli studenti la miglior esperienza possibile. Per quanto riguarda l'alloggio, l'ufficio relazioni internazionali dell'Università ha molti suggerimenti da dare. E' disponibile un pacchetto di corsi da 30 crediti, per la durata di un semestre. Si chiama Global Development Issues ed è altamente formativo e interessante. Per scegliere i corsi di studio consultare la

pagina: <https://fontys.edu/Short-term-programmes/Exchange-programmes/Social-Science.htm> Per avere informazioni sull'esperienza di scambio in generale: <https://fontys.edu/Study-at-Fontys.htm>

Sono disponibile ad essere contattata da chi sceglierà la mia stessa meta

Valeria, Fontys University



Utrecht il supporto burocratico è stato molto completo. Durante la prima settimana viene fatta una "introduction week" durante cui spiegano molto bene tutto ciò che serve sapere riguardo l'Università e la città. Sono molto abituati ad avere studenti internazionali e si vede! I corsi che ho seguito erano quelli della Facoltà di Social e Behavioural Sciences ma avrei potuto sceglierne anche 2 fuori da questa.. A Utrecht mi sono trovata davvero bene. È molto bella, funzionale e, soprattutto, universitaria. Come città la consiglieri senza dubbi e l'esperienza Erasmus a me ha dato

davvero tanto. Nello specifico però, agli studenti di Scienze della Formazione Primaria (come me), devo dire che è necessario siano disposti a trovare autonomamente la loro strada: i corsi sono soprattutto di psicologia e antropologia, a volte per me è stato un po' faticoso investigare questi temi ma è stato comunque davvero interessante approfondirli in quanto in Italia non li avrei affrontati. Poterlo fare tramite dialogo e confronto con studenti che vengono da tutto il mondo ha decisamente arricchito le mie conoscenze.

Giorgia, Università di Utrecht



Sono venuta a conoscenza del bando parlando con altri studenti. Le informazioni ricevute per la candidatura avute tramite il sito e gli incontri informativi sono state buone; ottimo il supporto da parte dell'Università ospitante così come da parte del referente di accordo e dell'Ufficio Relazioni Internazionali. Per l'alloggio ho fatto domanda tramite il sito dell'Università ospitante che mi ha messo in contatto con un'agenzia di Eindhoven. L'offerta didattica della Fontys era sicuramente compatibile con quella del mio corso (Educatore Sociale e Culturale). Il sito dell'Università è molto chiaro e intuibile. Il link della pagina del Minor che

ho frequentato è:

<https://fontys.edu/Short-term-programmes/Exchange-programmes/Your-Future-Work-Eindhoven.htm>

Consiglio, inoltre, l'indirizzo e-mail della coordinatrice per ragazzi internazionali nel dipartimento di HRM and Psychology: hrmandpinternational@fontys.nl ; sono molto disponibili e rapidi a rispondere.

Sono partita con un livello B2 di inglese, sufficiente per seguire le lezioni. Al rientro il riconoscimento delle attività svolte non ha presentato alcun problema. A chi sceglie questa meta consiglio innanzitutto di avere una bicicletta: è molto più semplice muoversi essendo Eindhoven molto ben collegata fra centro città e campus. Complessivamente è stata un'esperienza stupenda. Onestamente all'inizio è stato difficile adattarsi e capire come funzionavano le cose, sia l'università che la città stessa.

Dopo il primo mese mi sono ambientata meglio e mi sono sentita più a mio agio con la nuova città e con le diverse modalità universitarie.

La città è delle dimensioni giuste per me, era molto facile spostarsi in bici ed è una città con molte attività e vivibile. Consiglierei Eindhoven come città perché secondo me è delle dimensioni giuste, né troppo piccola né grande; ci sono molte attività da svolgere in diversi ambiti di interesse, come sport di ogni tipo, cinema, ecc... Inoltre è collegata molto bene con altre città Olandesi che sono facilmente raggiungibili in treno in poco tempo, per esempio per andare ad Amsterdam ci si impiega poco più di un'ora con il treno. Consiglierei l'Erasmus in generale perché è un'esperienza molto formativa soprattutto a livello personale. Si scoprono molte cose di se stessi e anche degli altri, alla fine dell'esperienza si acquisisce un'auto-consapevolezza che molto importante per la propria crescita. Inoltre fare questa esperienza ti permette di entrare in contatto con molte persone e molte culture diverse che ti arricchiscono. Sono disponibile a essere contattata per consigli e informazioni.

Caterina, Fontys University





L'ufficio Relazioni internazionali della Han University of Applied Science è estremamente efficiente. Comunicano ogni informazione via mail in modo molto chiaro, e, comunque, in caso di ulteriori chiarimenti sono estremamente disponibili e rispondono via mail in tempi molto brevi. Per quanto riguarda l'alloggio è l'università ospitante ad inviare un link relativo all'alloggio. Basterà aprire la pagina per scegliere, fra diverse opzioni, l'alloggio (e il costo) che più rispetta le proprie esigenze.

Molto semplice e assolutamente sicuro. La borsa di studio da me ottenuta (cioè il contributo dell'Unione Europea) mi ha consentito di coprire, in larga parte, il costo dell'affitto

dell'alloggio. Per tutto il resto ho dovuto provvedere da me. L'università ospitante ha previsto un corso dedicato ai soli incoming students di scienze della formazione, per cui si è parte di una classe (circa 25 studenti) riservate soltanto agli erasmus.

Per questo motivo, non ho sentito il bisogno di usufruire di corsi effettuati dall'intera università, ma solo quelli strettamente connessi al mio corso di studi. Il corso "Education in international perspective" offerto dalla Han University rivoluzionerà totalmente il tuo modo di pensare all'insegnamento! Gli alloggi sono riservati ai soli studenti internazionali, per cui sarà estremamente facile conoscere persone e migliorare l'inglese. Nijmegen non è una città molto grande e si gira tutta in bicicletta! Anche molto sicura.

In città sono presenti ben due università. Questo fa sì che sia una città piena di studenti e, in particolare, piena di studenti internazionali.

Con il treno è collegata benissimo con tutte le altre città più importanti dei Paesi Bassi.

Sono disponibile ad essere contattata per dare ulteriori informazioni.

Serena, Hogeschool van Arnhem



L'Università di Amsterdam ha disposto un indirizzo e-mail specificatamente rivolto agli studenti iscritti al mio programma di scambio, a cui poter presentare qualunque dubbio o domanda, nonostante i tempi di risposta fossero piuttosto dilatati. Nel periodo più tranquillo dal punto di vista pandemico, c'era anche la possibilità di presentarsi personalmente allo sportello del campus universitario. Inoltre, i professori stessi si sono sempre dimostrati molto disponibili ad accogliere le nostre preoccupazioni e richieste. Per quanto riguarda l'Università di Bologna (a parte alcune incongruenze di documenti dovute mancanza di comunicazione tra le due università) sono sempre riuscita ad ottenere le informazioni necessarie tramite recapito telefonico o indirizzo e-mail, e la mia referente è sempre stata celere nel rispondere qualora la contattassi.

L'Università di Amsterdam ci ha assistito nella ricerca dell'alloggio, dandoci accesso ad una piattaforma mediante la quale affittare una stanza all'interno di una serie di residenze universitarie. Nonostante non fosse garantita la disponibilità di una sistemazione, sono riuscita ad affittare una stanza doppia a brevissima distanza dal

campus universitario. La mia borsa di studio era superiore di un mese rispetto al periodo effettivo di mobilità, per cui ho semplicemente dovuto restituire, tramite bonifico al mio rientro, la somma che non mi era dovuta. La scelta dei corsi si è rivelata piuttosto ampia: sempre se in possesso di requisiti accademici pregressi che mi permettessero di comprendere il livello delle lezioni – ho potuto accedere a corsi sia a livello bachelor/undergraduate, sia master/graduate del mio specifico programma di scambio all'interno della Facoltà di Scienze Sociali e Comportamentali, nonché del parallelo programma di scambio afferente alla Facoltà di Scienze Umanistiche. Per quanto riguarda le informazioni accademiche, le brochure fornite in fase di application sono state esaustive; invece per informazioni più pratiche relative a permesso di residenza, assicurazione o alloggio suggerisco di visitare la seguente sezione del sito web dell'Università di Amsterdam <https://www.uva.nl/en/education/practical-information/practical-information.html>. Inoltre, è possibile fare affidamento sul programma ESN Amsterdam – esterno all'università – che permette di avere maggiore supporto da parte di studenti locali. La scelta della destinazione si è rivelata ottima. Non solo la città offre tantissime esperienze diverse, ma anche il sistema universitario olandese – seppur impegnativo perché estremamente differente rispetto al nostro standard – contribuisce ad una crescita accademica evidente. Richiede molta voglia di mettersi in gioco, per la vitalità e la forte partecipazione degli studenti che caratterizza ogni lezione, ma dopo un periodo di adattamento permette di acquisire un approccio completamente diverso allo studio universitario. Più in generale, consiglio fortemente un'esperienza di questo tipo perché credo che chiunque possa beneficiarne in termini di crescita personale e soprattutto apertura mentale, che obbligatoriamente deriva dall'incontro e dalla convivenza con tante culture e abitudini differenti.



Sono venuta a conoscenza del bando Erasmus studio parlando con altri studenti. In fase di candidatura il supporto ricevuto è stato buono mentre è stato ottimo quello ricevuto dall'Università ospitante e dall'Ufficio Esteri. Per la ricerca dell'alloggio sono stata aiutata dalla Han University e infatti lo ho trovato presso una residenza universitaria. La borsa di studio è stata forse troppo breve per portare a termine tutte le attività ma ho trovato corrispondenze fra la loro offerta ed il mio piano di studi italiano anche scegliendo solo corsi del Dipartimento di appartenenza. Il mio livello di inglese, B2, si è rivelato buono per seguire tutte le lezioni e al rientro non ho

riscontrato alcun problema per il riconoscimento degli esami sostenuti in Olanda. Trovate l'offerta formativa della Han a queste pagine:

<https://www.hanuniversity.com/en/>

<https://www.hanuniversity.com/en/programs/coursefinder.xml#/level-Exchange-program>

Agli studenti che vogliono fare questa esperienza consiglio di essere aperti di mente e pronti ad accogliere le reciproche differenze. Se non sapete andare in bicicletta imparate il prima possibile e procuratevi una bicicletta, perché in Olanda è assolutamente necessaria. La città di Nijmegen è piccola, ma offre tantissime opportunità. Ricca di locali, natura e molte possibilità di aggregazione. Tutto è raggiungibile in bicicletta. Città molto cogliente, la consiglio assolutamente. Allo stesso modo consiglio l'esperienza Erasmus: Offre l'opportunità di crescita personale e di formazione per la futura professione.

Sono disponibile ad essere contattata per consigli e informazioni.

Elisa, Han University of Applied Science

POLONIA



Ho ricevuto durante il mio soggiorno un'ottima assistenza sia da parte dell'ufficio della Scuola che da parte dell'Università ospitante. Ho potuto scegliere corsi da diversi dipartimenti e si è rivelata una buona opportunità che mi ha permesso di aprire la mente ed ampliare le mie conoscenze. Consiglio di guardare molto bene il sito dell'Università per informarsi sui corsi attivi che possano essere inerenti ai nostri ma consiglio anche di chiedere sempre il supporto dell'ufficio Relazioni Internazionali perché è davvero efficiente, proprio come il nostro. Sono disponibile ad essere contattata da altri studenti per dare informazioni.

Emma, Wroclaw University



All'Università di Lodz le professoressse e i professori erano sempre ben organizzati, e il mio referente sempre molto disponibile. Ho avuto la possibilità di inserire nel Learning Agreement anche corsi esterni dalla mia facoltà (molto validi anche. Il mio livello linguistico(A2)si è rivelato sufficiente, ovviamente nel tempo come tutti, sono migliorata. A Lodz mi sono trovata bene ed è stata una bella esperienza. Detto ciò sarebbe stata un'altra cosa fare l'Erasmus a Cracovia o a Wrocław. La città è carina ma non bellissima, è molto industriale. Poi ovviamente là mi sono trovata bene a livello umano: essendo un piccolo ateneo non sei solo un numero ma i professori ti conoscono ed è forse la cosa più significativa che mi porto dietro da questa esperienza. Sono disponibile ad essere contattata da altri studenti per dare informazioni.

Maria Chiara, Lodz University



Durante il mio soggiorno Erasmus ho ricevuto un supporto didattico e burocratico soddisfacente da parte dell'Università ospitante, da parte del mio referente e dal servizio Relazioni Internazionali del Dipartimento, ogni qual volta avessi bisogno ho ricevuto risposte abbastanza immediate. Per quanto riguarda la ricerca dell'alloggio ho proceduto in maniera autonoma. Ho alloggiato presso una residenza per studenti : il Basecamp Rewolucji a Lodz. La durata della mia borsa di studio si è rivelata essere sufficiente per portare a termine le attività che avevo previsto di svolgere all'estero ed ho liberamente usufruito dell'offerta didattica dell'intera Università. Nel mio caso ho fatto riferimento al

dipartimento di scienze dell'educazione e a quello di psicologia.

Le pagine a cui consiglio di fare riferimento sono:

<https://iso.uni.lodz.pl/> (pagina generale dell'Università di Lodz)

<https://iso.uni.lodz.pl/erasmus/programmes/> (pagina in cui sono presenti tutti i corsi disponibili presso l'università di Lodz)

https://iso.uni.lodz.pl/wp-content/uploads/2021/05/WNoW_courses_exchange_2021-22.pdf (pagina in cui son presenti le materia nello specifico per coloro che studiano nell'ambito educativo).

Lodz è una città caratterizzata da diversi stili architettonici, sia antichi che recenti. Ci sono musei sull'antica manifattura del posto, grandi parchi, dei bellissimi centri commerciali (il mio preferito è il Manifaktura, è grandissimo e la struttura è davvero particolare). Per quanto riguarda l'Università nel mio caso la classe era costituita da un numero abbastanza basso di studenti, cosa che ha permesso di avere un rapporto più stretto tra studenti e insegnanti, e soprattutto ha permesso di portare avanti tutte le attività in maniera più chiara e diretta. La città in sé sinceramente non è tra le più belle della Polonia, ma ha una posizione strategica che permette di visitare tante altre città, nel mio caso ho visto: Poznan, Varsavia, Cracovia, Wroclaw, Danzica ecc..(grazie alla tessera universitaria è possibile viaggiare avendo lo sconto del 50% per quanto riguarda i viaggi in treno). Inoltre essendo Lodz una città universitaria sono tanti gli studenti che ci vivono e per questo motivo anche per gli studenti Erasmus vengono organizzati diversi eventi. La via principale di Lodz è: Piotrkowska Street è solo pedonale ed è piena di ristoranti e club, ogni giorno della settimana vengono organizzate serate nelle diverse discoteche presenti in questa via. Infine un aspetto importante è che in Polonia essendo in generale più economica di molti altri paesi europei, uscire, mangiare e bere costa ben poco.

Sono disponibile ad essere contattata da altri studenti per informazioni.

Nicole, Lodz University

PORTOGALLO



“Durante il soggiorno ho ricevuto un supporto didattico e burocratico soddisfacente. Il referente del servizio Relazioni Internazionali della scuola ospitante è stato efficiente prima, durante e dopo il mio soggiorno, soddisfacendo, entro i limiti di tempo, le mie richieste. Per l'alloggio ho provveduto in maniera autonoma. La durata della borsa di studio è stata perfetta: più tempo non sarebbe servito, meno non sarebbe bastato per frequentare le lezioni e il corso di portoghese. Ho usufruito di tutta l'offerta didattica dell'intera Università, soprattutto per l'esame di Musica.

Il mio livello di conoscenza della lingua è stato sufficiente per seguire le lezioni.

Consiglio assolutamente la mia destinazione. Il sito web è aggiornato da poco e offre tutte le informazioni di cui si ha bisogno.

Sono disponibile ad essere contattata via mail da altri studenti che volessero scegliere la mia stessa meta.”

Miriam, Instituto Politecnico de Lisboa



“Durante il mio soggiorno ho ricevuto assistenza e supporto da entrambe le parti, sia dell'Università ospitante che dal docente referente e dall'Ufficio Relazioni Internazionali; il quale è sempre accorso ad ogni mio dubbio e/o difficoltà.

Riguardo all'alloggio ho provveduto da me, in quanto la sistemazione che mi offriva l'Università ospitante era già al completo e in una zona non troppo comoda alle mie esigenze. Ho trascorso i primi giorni in ostello alla ricerca di una sistemazione, scoprendo, poi, che il 90% degli studenti erasmus si è mosso allo stesso modo. Consiglio di cercarlo almeno 2 mesi prima, prendendo i contatti anticipatamente, così da non ritrovarsi a dover affrontare troppe situazioni nel medesimo periodo. Aggiungo, un periodo iniziale, ricco di novità.

La durata della borsa di studio è sufficiente per completare nei giusti tempi il percorso che ci si era prefissati di svolgere. Certo, con malinconia aggiungerei che il tempo non è mai sufficiente, in quanto ora come ora vorrei poter non tornare. Cinque mesi passano più veloci di quanto ci si aspetta. Il tempo di appoggiare la valigia, prender fiato, ed è già ora di rientrare. Ho potuto usufruire dell'offerta didattica dell'intera Università, in quanto molti corsi, essendo io iscritta ad una Laurea magistrale, ed essendo al quarto anno, erano in concomitanza con le specialistiche di altre Università. Ho dovuto seguire un corso intensivo di portoghese, essendo io a Lisbona, durante i primi giorni di lezione. Questo mi ha permesso di avere un livello più che sufficiente per comprendere, poi, le lezioni in aula. Personalmente, non è stato facile muovermi sul sito, anticipatamente al mio arrivo. Probabilmente anche per il motivo per cui è necessario essere iscritti e possedere, perciò, una password e un username per poter accedere completamente. Suggerisco di cercare: Ulisboa.

Una volta entrati appariranno i vari indirizzi, cliccate nella voce in alto “Escolas”, Scienze della formazione primaria è compatibile con quella di “Instituto de Educacao”.

All'interno della pagina alla voce in alto “Ensino” sono elencate tutte le materie affrontate nei vari anni. Sono disponibilissima ad essere contattata!

Gloria, Universidade de Lisboa

“Il supporto burocratico e didattico da parte dell’Università di Bologna è stato estremamente efficiente e chiaro. E’ stato davvero tutto molto semplice e rapido essendo organizzato interamente per via telematica. Inoltre il mio referente e l’Ufficio Relazione Internazionali mi hanno sempre risposto con chiarezza e soprattutto con rapidità. Per quanto riguarda l’Università ospitante non sempre i passaggi sono stati rapidi, probabilmente per questioni burocratiche interne. Ho dovuto attendere moltissimo tempo (almeno due mesi) per poter ottenere il Transcript of records. La tutor si dimostrata sempre disponibile ad accogliere ogni mio dubbio ma non è mai stata rapida e pronta come l’Università di Bologna. Per la ricerca dell’alloggio ho proceduto in maniera autonoma. Inizialmente il mio progetto era di cinque mesi, successivamente ho richiesto il prolungamento di ulteriori tre mesi per portare a termine dei corsi legati all’Università. La scelta dei corsi da seguire non è stata limitata a quelli interni al dipartimento ma ho potuto liberamente scegliere tra i corsi che più si coniugavano con le mie esigenze didattiche. Il mio livello linguistico iniziale si è rivelato decisamente inadeguato, non avendo mai studiato la lingua del posto. Ora, alla fine del progetto, posso dire che il mio livello di conoscenza della lingua è buono. Il sito dell’Università è piuttosto complicato e strutturato male. Prima di partire avevo fatto un learning agreement molto approssimativo che in seguito ho cambiato completamente. Una volta raggiunta la destinazione, in verità, si è rivelato tutto molto più semplice e il poter iscriversi a tutti i corsi di tutto l’Ateneo mi ha permesso di finire i miei esami. La triennale in Scienze dell’Educazione all’ “Universidad del Lisboa” è molto lontana da quello che è il corso “Educatore sociale e culturale”, infatti quasi tutti gli esami che ho fatto a Lisbona appartengono alla specialistica. Sono disponibile ad essere contattata via mail da altri studenti.”

Sara, Università di Lisbona



Il personale dell’Ufficio Mobilità dell’Università ospitante si è reso molto disponibile durante l’intero periodo Erasmus lasciandomi anche recapito whatsapp per qualsiasi evenienza. Ho sempre ricevuto risposta ai miei dubbi e alle mie richieste in tempi rapidi. Per quanto riguarda il sito dell’Università di Lisbona consiglio di focalarsi sulla pagina dei Mestrado (nostra magistrale) in quanto gli esami sono tutti da 7,5 crediti mentre in triennale di 5. Sempre per i Mestrados: al secondo anno la maggior parte dei corsi si svolgono nel primo semestre, motivo per cui ho avuto qualche difficoltà nel compilare il learning agreement per via della poca scelta e sovrapposizione oraria di alcuni corsi. E’ comunque possibile scegliere materie di diversi Mestrados afferenti al Dipartimento.

Lisbona mi ha decisamente conquistata, motivo per cui ho deciso di rimanere per scrivere la tesi e con l’obiettivo comunque di stabilirmi qui. Penso sia una città colma di fermento culturale e artistico e soprattutto ricca in diversità per via delle distinte origini dei suoi abitanti. Mi rendo disponibile per consigliare altri studenti che sceglieranno Lisbona come meta.

Giada, Università di Lisbona

SLOVENIA



Durante il mio soggiorno ho riscontrato qualche problematica burocratica, in quanto - ad esempio- non era stato specificato un sito per la visualizzazione degli orari/luoghi per lo svolgimento delle lezioni, e talvolta i docenti non davano chiarimenti richiesti per mail. Il mio docente-referente, invece, mi ha garantito un buon supporto didattico, prestandosi al cercare di risolvere ogni problematica. Per quanto riguarda l'alloggio, ho soggiornato in una residenza universitaria in uno dei campus, assegnatami dall'ufficio degli studenti, in quanto, a causa di alcune problematiche con le tempistiche di tempo, non ho avuto la possibilità di scegliere autonomamente. A mio avviso la borsa di studio datami è stata leggermente breve, in quanto non sono riuscita a svolgere tutte le attività che mi ero programmata durante il periodo di scambio.

A Maribor i corsi possono essere scelti all'interno di massimo due facoltà, c'è però da prestare attenzione alle segnalazioni poste perché alcuni di questi sono riservati soltanto agli studenti dell'università ospitante. Il mio livello di inglese è stato più che sufficiente per lo svolgimento delle attività, escludendo però che alcuni docenti dei corsi che seguivo parlavano soltanto la loro lingua madre (nel mio caso lo Sloveno), fatto che talvolta ha reso difficile la comunicazione e la comprensione dei quesiti a me rivolti. Ciò che posso consigliare è di leggere attentamente il regolamento del patto formativo che dovranno firmare, ricordandosi di portare tutto il necessario richiesto (e anche qualche foto in più). Tutto ciò che è necessario sarà scritto nella pagina ufficiale del sito um.si nella sezione INTERNATIONAL RELATION → ERASMUS + STUDENT. A mio avviso Maribor è una città magnifica, tutto a portata di giovani e studenti, i quali hanno tantissime agevolazioni anche dal punto di vista economico. È immersa nel verde e raggiungibile ovunque a piedi, anche se stanno inserendo nuovissime iniziative (come biciclette a noleggio super economiche). Inoltre è una città super sicura, con un tasso di criminalità molto basso, che tiene molto conto anche dell'ambiente. Super consigliata anche per quanto riguarda la cultura e la disponibilità delle persone presenti. In quanto inizialmente è stato molto difficile per me avvicinarmi alle pratiche burocratiche, sarei molto felice di poter aiutare qualcun altro che vuole affrontare questa bellissima esperienza. Capendo le difficoltà iniziali di adattamento, sarei onorata di poter aiutare qualcuno ad ambientarsi o di affiancarlo in qualsiasi suo dubbio.

Chiara, università di Maribor

SPAGNA



“In Spagna devo ammettere che il supporto didattico non è stato soddisfacente per quanto mi riguarda; eravamo abbastanza autonomi in tutto, spesso il mio referente non ha risposto alle mie email. Allo stesso tempo, però, devo dire che c'è un ottimo servizio dell'Ufficio Internazionale dell'Università di Cadiz. Il mio livello di conoscenza della lingua si è rivelato appena sufficiente per seguire le lezioni, il suggerimento che darò sempre, quindi, è quello di frequentare il più possibile per migliorare la lingua e allo stesso tempo iniziare a studiare da subito, perché preparare un esame all'estero non è come preparare un esame qui in Italia, essendo madrelingua. Se altri studenti sono interessati a scegliere Cadiz come meta, sono disponibile ad essere contattata via mail.”

Ilaria, Università di Cadice



Ho ricevuto un buon supporto anche se la burocrazia è stata a volte lenta e macchinosa: spesso i referenti non leggevano le mail ma bastava andare a ricevimento per sistemare tutto. Per la ricerca dell'alloggio ho provveduto in maniera autonoma. Consiglio di entrare in uno dei numerosi gruppi Whatsapp per trovare facilmente una soluzione. Ho potuto usufruire dell'offerta didattica di tutta l'Università; il mio livello linguistico all'inizio era inadeguato e faticavo a capire le lezioni ma è successivamente diventato buono. La borsa di studio è stata sufficiente perché integrata dal contributo MIUR, in ogni caso il pagamento, secondo me, dovrebbe avvenire in tempi più brevi. Consiglierei sicuramente

Granada come meta per l'Erasmus: è fantastica e l'aria del Sud fa bene a tutti! Sono disponibile ad essere contattata per dare informazioni.

Claudia, Università di Granada



Durante il mio soggiorno a Granada l'ufficio di Relazioni Internazionali è sempre stato molto disponibile per aiutarmi con documenti e organizzazione didattica delle lezioni. Per l'alloggio ho proceduto in maniera autonoma a ricercare una camera in un appartamento con altre ragazze Erasmus. Non ho usufruito di nessun servizio universitario. La durata della mia borsa (di 5 mesi da settembre a gennaio) è stata per me sufficiente per portare a termine le attività previste. Nel caso in cui però avessi avuto bisogno di ripetere qualche esame a febbraio sarebbe stato un problema. Ho scelto materie

appartenenti ai corsi di studio di Educación Infantil e di Educación Primaria. Entrambi i corsi appartenevano al Dipartimento di Educación; per quanto riguarda il livello di lingua si è rivelato buono sia in inglese sia in spagnolo: questo mi ha permesso di seguire con poche difficoltà le lezioni e di creare presentazioni per la classe. Granada offre un servizio universitario molto buono soprattutto nel nostro dipartimento di Educación. L'organizzazione non è subito facile da comprendere, ci sono tanti portali da utilizzare e su cui iscriversi con credenziali diverse.

Il sito non è particolarmente semplice e intuitivo da esplorare e consultare però cercando bene si trovano tutte le informazioni. In caso contrario è bene contattare direttamente gli insegnanti o i referenti che si sono sempre dimostrati molto disponibili e veloci nelle risposte.

[Grado en Educación Primaria > Plan de Estudios | Universidad de Granada \(ugr.es\)](#)

[Grado en Educación Infantil > Plan de Estudios | Universidad de Granada \(ugr.es\)](#)

Personalmente ho adorato vivere a Granada. Non è una grande metropoli e tutto è facilmente raggiungibile in autobus o a piedi. Non è vero che è sempre estate, perché il freddo gelido arriva anche là, ma non ho mai visto così tanti cieli azzurri senza nuvole e con un sole così splendente praticamente ogni giorno. La città è accogliente, piena di Erasmus e di studenti universitari. È sempre molto viva e ci sono tante cose da fare e vedere, anche grazie alle associazioni che organizzano attività per gli studenti. È una città che offre davvero tante possibilità.

È mediamente vicina sia al mare sia alla montagna, ed è ricca di monumenti e punti artistici da non perdere.

Un'altra cosa che ho amato è la musica: a qualunque ora, si trovano, agli angoli delle strade o nelle piazze, persone che ballano, suonano e cantano, rendendo sempre tutto una festa.

Consiglierei quindi Granada come meta, assolutamente! Credo sia proprio una città perfetta per viverci tranquillamente e per fare un'esperienza ricca e positiva.

In generale consiglio a chiunque di partire per un'esperienza Erasmus perché davvero ti apre gli orizzonti, ti permette di lavorare su sé stessi e di conoscere tantissime altre persone. È una possibilità davvero imperdibile! Credo che l'organizzazione dell'Università di Bologna, attraverso la pagina AlmaRM sia molto semplice e intuitiva. Io mi sono sentita accompagnata in ogni passo. L'unico punto più critico, ha riguardato l'inizio del mio percorso, quando dovevo scegliere le 3 mete. Infatti, quella è stata l'unica parte in cui ho avuto un po' di difficoltà perché in maniera totalmente autonoma lo studente deve guardare tutti i siti delle varie università, le materie, le informazioni importanti, le scadenze... non sempre le pagine Web sono comprensibili, per di più in un'altra lingua.

L'università di Bologna potrebbe già indicare le pagine da consultare per rendere la ricerca un po' più semplice. Sono disponibile a essere contattata per consigli e informazioni.

Daniela, Universidad de Granada



“Per quanto riguarda il supporto ricevuto dall’Università ospitante è stato organizzato un incontro informativo all’arrivo di tutti gli studenti molto preciso e dettagliato, e la responsabile dello scambio è sempre risultata disponibile per qualsiasi cosa. Per quello che è stato invece il supporto da parte della mia Università, posso dire di essere completamente soddisfatta, in quanto sono stata aiutata durante tutto il mio percorso, sia nel pre, durante e post Erasmus.

L’alloggio l’ho trovato autonomamente, non beneficiando di nessuna sistemazione universitaria. La durata della mia borsa di studio era di 10 mesi, ma io ho scelto di svolgerne solo 6. Il tempo è risultato perfetto per portare a termine tutte le attività previste. Ho scelto di

svolgere solo materie interne al mio Dipartimento, ma mi erano state consigliate dalla facoltà ospitante anche materie di altri Dipartimenti.

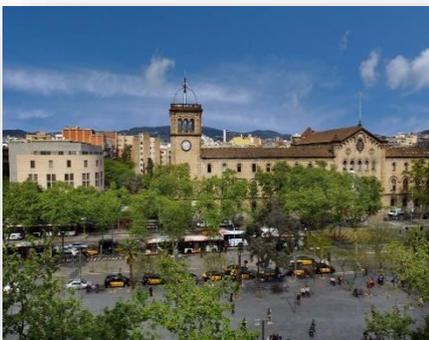
Sono partita con un livello molto basso di spagnolo, inizialmente questo è risultato un grosso ostacolo, ma essendo una lingua molto semplice l’ho imparata molto velocemente. Probabilmente uno dei consigli maggiori che posso dare è quello di prepararsi un minimo a quello che si vuole fare, anche se poi i propri piani verranno cambiati diverse volte, e soprattutto di chiedere sempre aiuto all’Università.”

Sara, Università di Malaga



Il supporto dell’Università di Barcellona è stato più che soddisfacente. Ho svolto anche il tirocinio e la gamma di proposte fra cui scegliere era davvero molto vasta, così come per i corsi da seguire. Un consiglio che posso dare è cercare alloggio per tempo nel sito “aesypiso”, dove ci sono parecchie offerte. Anche in questo caso comunque, l’Università è molto disponibile a dare una mano. Barcellona è una città fantastica: offre veramente tanto, è molto organizzata, i mezzi pubblici funzionano alla perfezione. La consiglio sotto tutti i punti vista.

Alessia, Università di Barcellona



Sono venuta a conoscenza del bando Erasmus studio da altri studenti. In fase di candidatura ho ricevuto un ottimo supporto ed è stato buono anche il supporto dell’università ospitante e del referente Unibo durante il mio Erasmus. Per la ricerca dell’alloggio ho proceduto in autonomia assieme ad alcune compagne universitarie che dovevano sempre andare a Barcellona. La durata della borsa di studio si è rivelata sufficiente ed ho trovato corrispondenza fra il piano didattico del mio corso di studi in Scienze della formazione Primaria e l’offerta didattica di Barcellona. Ho seguito solo corsi che afferivano al mio Dipartimento. proprio perché c’era corrispondenza al rientro è stato possibile convalidare tutti gli esami sostenuti all’estero proprio perché corrispondevano per obiettivi e contenuti a quelli italiani. È stata lunga

l’attesa per ottenere il TOR dall’università ospitante. Sono partita con un livello B2 di spagnolo che si è rivelato buono per poter seguire le lezioni.

Può però essere importante fare un corso di catalano, anche di base, per trovarsi meno in difficoltà durante le lezioni (proprio perché la maggior parte si seguono in catalano). Bisogna anche avere una mente aperta e

cercare di lavorare il più possibile autonomamente (sono abituati a lavorare molto in gruppo e tendono ad apprezzare chi si impegna). Per reperire le informazioni, la parte più importante è la sezione sul sito dedicata agli studenti internazionali. Contiene tutte le informazioni necessarie e si può trovare in catalano, spagnolo e inglese. Consiglierei Barcellona perché è una città in cui si fa fatica a trovare qualcuno che non sia stato bene. I trasporti sono ottimi, la vita è adatta a quella di uno studente, ci sono diversi paesaggi e le più svariate attività che si possano seguire nel tempo libero. Anche le università sono molto moderne ed equipaggiate. L'unica cosa è che bisogna stare attenti ai furti perché si sente di molti ragazzi a cui sono stati rubati zaini, telefoni e documenti. A me personalmente non è mai successo perché ho sempre fatto attenzione. Basta non tenere niente in tasca e non perdere d'occhio i propri oggetti di valore. È una meta molto bella proprio perché è una città dove si studia bene e dove si può passare anche bene il resto del tempo a disposizione. Penso che l'esperienza Erasmus sia da fare almeno una volta nel corso della propria carriera universitaria perché è un'ottima occasione per conoscere i sistemi universitari diversi da quello italiano, vedere ciò che ci circonda da un altro punto di vista e sperimentare l'autonomia per crescere. Penso che l'Ufficio Mobilità Internazionale sia stato molto efficiente e disponibile, sia per quanto riguarda le informazioni iniziali e le prime pratiche, sia per rispondere a dubbi o all'insorgere di qualsiasi tipo di problema. Sono disponibile ad essere contattata per consigli e informazioni.

Alice, Università di Barcellona



Durante il mio Erasmus ho ricevuto un buon supporto sia da parte dell'Università ospitante sia da parte dei miei referenti italiani. Per la ricerca di alloggio ho proceduto in maniera autonoma utilizzando siti di ricerca alloggi in affitto, nel mio caso ho trovato sistemazione tramite il sito "idealista". La mia borsa di studio era prevista fino alla fine di febbraio (durata di 6 mesi). I corsi Universitari dell'Università di Barcellona del primo semestre si sono conclusi con la fine di gennaio, la data di consegna dell'ultimo lavoro valutato è stata il 15 febbraio; quindi, la borsa di studio prevista è stata di qualche settimana più lunga in quanto la frequenza alle lezioni del primo semestre nell'Università UB si conclude con la fine di gennaio. Ho potuto usufruire liberamente dell'offerta didattica dell'intera Università; sono partita per il periodo all'estero con un livello di inglese buono (livello B2) e nessuna conoscenza della lingua spagnola (in quanto non era richiesta). Nel piano di studio avevo inserito due corsi pensati per studenti Erasmus e due corsi "classici" per gli studenti dell'UB. Per quanto riguarda i due corsi Erasmus, sono stati tenuti uno in inglese (quindi il mio livello della lingua è stato più che sufficiente per riuscire a seguire la materia) e l'altro in spagnolo/catalano (sono riuscita comunque a seguirlo in quanto essere italiana mi ha sicuramente facilitata e il livello utilizzato dai docenti era base). Per quanto riguarda gli altri due corsi, uno dei due è stato tenuto in catalano, inizialmente è stato molto difficile riuscire a seguirlo ma prima della scelta avevo inviato una mail al docente che mi aveva rassicurata sul fatto che normalmente gli studenti italiani riescono, superate le difficoltà delle prime settimane, a seguire la materia anche senza conoscere la lingua. Il problema maggiormente rilevante l'ho riscontrato nel quarto corso nel quale la lingua prevista era lo spagnolo, è stato complicato seguire le lezioni in quanto, nonostante la docente si sforzasse di parlare in spagnolo, spesso le lezioni erano in gran parte costituite da dibattiti tra studenti, i quali, parlavano esclusivamente in catalano rendendo molto difficile per me riuscire a seguire il corso della discussione. Penso che sarebbe importante prima della partenza avere almeno un livello base di spagnolo, anche se non richiesto dall'università, in modo tale da poterlo incrementare durante il periodo in Spagna riuscendo parallelamente ad apprendere anche un po' di catalano (lingua sicuramente prevalente nelle Università a Barcellona). Inoltre, consiglierei agli studenti che scelgono questa meta di contattare i docenti prima di scegliere un corso per informarsi sull'organizzazione delle lezioni, in quanto se la maggior parte delle lezioni sono

costituite da dibattiti, è importante tenere in considerazione che questi si svolgeranno, probabilmente, in Catalano.

Barcellona mi è piaciuta molto, è una città viva, allegra e molto stimolante. Consiglierei l'esperienza senza ombra di dubbio, penso che sia un'esperienza che permette di crescere da tutti i punti di vista e di ampliare lo sguardo. Barcellona è una città piena di iniziative per giovani sia artistiche che culturali e penso che qualsiasi ragazzo/a dopo un'esperienza di questo tipo torni a casa arricchito/a.

Sono disponibile ad essere contattata da altri studenti per consigli e informazioni.

Giulia, Università di Barcellona



“Durante il mio soggiorno all'estero l'Università ospitante si è occupata di fornirmi le informazioni riguardo la città e l'Università. La mia coordinatrice Erasmus è stata disponibile, così come il mio coordinatore per il Tirocinio. Per la ricerca dell'alloggio ho proceduto in maniera autonoma, appoggiandomi a piattaforme online come per es. loquo.com (ora non più attiva), Applicazioni sul telefono come “Milanuncios” e gruppi Facebook come “Italiani a Valencia”. Ho deciso di non alloggiare in residenza universitaria poiché si rivelava molto più cara. Al mio arrivo, ho fatto un colloquio con il mio coordinatore Tirocinio, durante il quale ho raccontato le mie precedenti esperienze in campo sociale e parlato dei campi in cui come educatore volevo sperimentarmi. Il coordinatore ha quindi scelto su questa base una delle strutture disponibili, convenzionate con L'Università di Valencia. La durata della mia borsa di studio si è rivelata essere adatta e sufficiente per portare a termine le attività che avevo previsto di svolgere all'estero. La scelta dei corsi da seguire si è limitata a quelli interni al dipartimento a cui facevo riferimento, ma l'Università di Valencia consente agli studenti di usufruire dell'offerta didattica dell'intera Università,

compatibilmente con le tabelle didattiche. Il mio livello di conoscenza della lingua si è rivelato sufficientemente buono per seguire le lezioni presso l'Università ospitante, avendo già una conoscenza base dello spagnolo. Il sito dell'Università di Valencia non è troppo chiaro, ma lì si possono trovare i contatti email di professori e coordinatori che possono chiarire qualsiasi dubbio ed indirizzarvi nella scelta dei corsi.

Sono disponibile ad essere contattato via mail da altri studenti che volessero scegliere la mia stessa meta.”

Anastasia, Università di Valencia



Durante il mio Erasmus ho ricevuto un buon supporto dall'Università di Valencia ma di più da parte dei miei referenti italiani. Per la ricerca dell'alloggio ho provveduto in maniera autonoma da questo sito: <https://www.idealista.com/it/>. La mia borsa di studio si è rivelata sufficiente, così come il mio livello linguistico. I corsi che ho scelto erano tutti interni al mio Dipartimento. La pagina da guardare per i corsi è: <https://www.uv.es/>. Facendo riferimento all'università il consiglio che mi sento di dare è seguire tutte le lezioni in presenza e fare amicizia con la classe, questo agevola molto il percorso di studi. A Valencia mi sono trovata benissimo, la consiglieri a chiunque. E' una città a cui non manca davvero

nulla ed è ideale per un percorso Erasmus. Sono disponibile a essere contattata da altri studenti per dare informazioni.

Agata, Università di Valencia



Al mio arrivo la coordinatrice del mio dipartimento presso Valencia è stata molto d'aiuto per quanto riguarda risolvere alcune incongruenze del Learning Agreement, e anche molto rapida nelle comunicazioni e nel ricevermi in presenza in caso di necessità.

Sfortunatamente dopo due settimane ha avuto problemi di salute che l'hanno costretta ad assentarsi per tutto la durata dello scambio, nonostante ciò è sempre stata presente e pronta a rispondere.

Gli unici "problemi" che ho riscontrato sono:

- poco impegno nell'aiutarmi a coprire tutto il piano di studi (mi avrebbe aiutato fare degli esami della facoltà di psicologia per esempio, ma secondo la coordinatrice per un accordo della nostra facoltà non era possibile seguire corsi di altri dipartimenti, per questioni legate al covid. Ho poi conosciuto personalmente diverse persone, della Facoltà di Scienze dell'Educazione, che invece non avevano avuto problemi in seguire altri corsi).

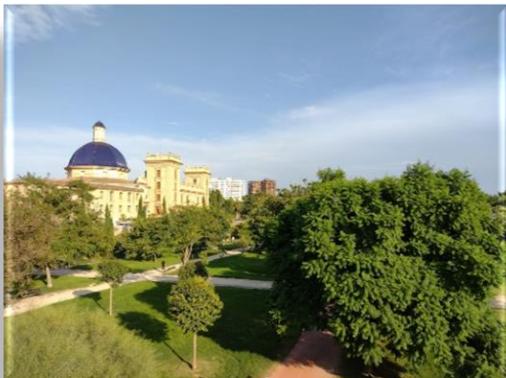
- poco impegno nell'aiutarmi a trovare un accordo per il tirocinio (discordanza di ore). Per la ricerca dell'alloggio ho provveduto in maniera autonoma; la durata della borsa di studio si è rivelata sufficiente, è terminata due settimane prima rispetto al calcolo provvisorio iniziale della candidatura. Il mio livello di conoscenza della lingua si è rivelato sufficiente per seguire le lezioni. (castellano). Nel mio caso specifico ho dovuto seguire anche lezioni in Valenciano, per una questione di posti limitati, dove ho avuto un po' più di problemi, ma comunque affrontabili. Suggestisco di tenere in considerazione la parte pratica di ogni corso: alcuni docenti richiedono molti elaborati scritti, non solo lavoro in classe. Di conseguenza gli esami sono meno sostanziosi di quelli italiani, spesso si tratta di risolvere casi pratici. A Valencia si sta bene perché ce n'è per tutti i gusti. La consiglieri perché se sei una persona che vuole ballare e uscire tutte le sere, troverai qualcosa tutte le sere. Se si preferisce stare tranquilli si può vivere in bellissimi quartieri un po' fuori dal centro e frequentare altri tipi di ambienti. Se piace stare all'aria aperta si troveranno gli innumerevoli parchi sparsi per Valencia e il bellissimo Turia, il fiume convertito in parco che attraversa la città. E la spiaggia e il mare che sono il pezzo forte di Valencia. Gli spagnoli sono interessanti e comunque abbiamo abitudini molto simili, tipo stare all'aperto.

L'Erasmus lo consiglio perché si cresce su tanti punti: studiare in un'altra lingua, vivere da soli all'estero dovendo conciliare università, tempo libero e doveri.

Rispetto al lato accademico è molto interessante avere metodi d'insegnamento diversi e un approccio degli studenti differente.

Sono disponibile a essere contattata per informazioni e suggerimenti.

Amelia, Università di Valencia



Al mio arrivo la coordinatrice del mio dipartimento presso Valencia è stata molto d'aiuto per quanto riguarda risolvere alcune incongruenze del Learning Agreement, e anche molto rapida nelle comunicazioni e nel ricevermi in presenza in caso di necessità.

Sfortunatamente dopo due settimane ha avuto problemi di salute che l'hanno costretta ad assentarsi per tutto la durata dello scambio, nonostante ciò è sempre stata presente e pronta a rispondere.

Gli unici "problemi" che ho riscontrato sono:

- poco impegno nell'aiutarmi a coprire tutto il piano di studi (mi avrebbe aiutato fare degli esami della facoltà di psicologia per esempio, ma secondo la coordinatrice per un accordo della nostra facoltà non era possibile seguire corsi di altri dipartimenti, per questioni legate al covid. Ho poi conosciuto personalmente diverse

persone, della Facoltà di Scienze dell'Educazione, che invece non avevano avuto problemi in seguire altri corsi).

- poco impegno nell'aiutarmi a trovare un accordo per il tirocinio (discordanza di ore)

Per la ricerca dell'alloggio ho provveduto in maniera autonoma. La durata della borsa di studio si è rivelata sufficiente, è terminata due settimane prima rispetto al calcolo provvisorio iniziale della candidatura. Il mio livello di conoscenza della lingua si è rivelato sufficiente per seguire le lezioni.

(castellano) Nel mio caso specifico ho dovuto seguire anche lezioni in Valenciano, per una questione di posti limitati, dove ho avuto un po' più di problemi, ma comunque affrontabili. A chi sceglierà questa meta consiglio di tenere in considerazione la parte pratica di ogni corso: alcuni docenti richiedono molti elaborati scritti, non solo lavoro in classe. Di conseguenza gli esami sono meno sostanziosi di quelli italiani, spesso si tratta di risolvere casi pratici.

A Valencia si sta bene perché ce n'è per tutti i gusti. La consiglieri perché se sei una persona che vuole ballare e uscire tutte le sere, troverai qualcosa tutte le sere. Se si preferisce stare tranquilli si può vivere in bellissimi quartieri un po' fuori dal centro e frequentare altri tipi di ambienti. Se piace stare all'aria aperta si troveranno gli innumerevoli parchi sparsi per Valencia e il bellissimo Turia, il fiume convertito in parco che attraversa la città. E la spiaggia e il mare che sono il pezzo forte di Valencia. Gli spagnoli sono interessanti e comunque abbiamo abitudini molto simili, tipo stare all'aperto.

L'Erasmus lo consiglio perché si cresce su tanti punti: studiare in un'altra lingua, vivere da soli all'estero dovendo conciliare università, tempo libero e doveri.

Rispetto al lato accademico è molto interessante avere metodi d'insegnamento diversi e un approccio degli studenti differente.

Sono disponibile ad essere contattata da altri studenti.

Alessandra, Università di Valencia



Per quel che riguarda l'università ospitante non sempre il supporto didattico è stato fluido ma complessivamente c'è stata molta disponibilità nel cercare di risolvere i problemi didattico/burocratici che si sono presentati.

Per quel che riguarda il servizio di Relazioni Internazionali ho trovato un supporto e una disponibilità straordinari (e fondamentali in alcuni momenti) sia da parte dell'ufficio di Bologna che di Rimini. Ho trovato alloggio in maniera autonoma, grazie ai siti di appartamenti e stanze in affitto, come IDEALISTA. La durata della borsa di studio si è rivelata sufficiente per portare a termine le attività che avevo previsto. La scelta dei corsi da seguire (

causa Covid), quest'anno è stata limitata al corso di "Educacion social", quindi ho seguito tre materie con la stessa classe per tutti i cinque mesi di Erasmus.

L'esperienza vissuta a Valencia è stata una delle esperienze più belle e significative della mia vita.

È una città davvero vivibile, né grande né piccola, con tantissime risorse e opportunità, prezzi accessibili, una mobilità urbana sostenibile e molto ben strutturata, che conta su centinaia di chilometri di piste ciclabili.

I trasporti sono funzionali ma anche i taxi non sono costosi.

Penso che sia difficile non innamorarsi di Valencia, l'atmosfera di questa e la bella gente che ci vive. Sono senz'altro disponibile ad essere contattata da altri studenti per consigli e informazioni.

Camilla, università di Valencia



Durante la mia mobilità ho ricevuto un supporto didattico e burocratico sia dall'Università ospitante sia dall'Università di Bologna. Per ogni mia insicurezza sapevo a chi rivolgermi e ho sempre ricevuto una risposta ed un supporto utile per chiarire i miei dubbi. E' sempre stato certo sapere a chi rivolgersi in caso di necessità ed ho sempre trovato un'ottima assistenza.

Ho trovato alloggio in maniera autonoma in un appartamento condiviso con altre quattro studentesse Erasmus provenienti da tutto il mondo. Ho pensato fosse una buona soluzione cercare un alloggio con un'agenzia, invece di beneficiare di una sistemazione in residenza universitaria, anche per una crescita personale. Vi sono tante agenzie che si occupano di affittare appartamenti o stanze, quindi c'è un'ampia scelta. Io ho deciso di trovare alloggio con un'agenzia che accettava solo studenti per vivere a pieno questa esperienza come studentessa. La borsa di studio che ho ricevuto mi è stata necessaria e di grande aiuto economico per poter svolgere questa esperienza.

Ritengo sia stata adatta la sua durata dato che mi ha permesso di portare a termine le attività previste.

La scelta dei corsi da seguire poteva essere fatta valutando l'intera offerta didattica dell'Università ospitante. Ho comunque trovato alcune difficoltà nel combaciare i corsi esteri con quelli italiani, di cui si deve sostenere l'esame, poiché vi sono delle differenze. E' stato interessante vedere questa differenza e vedere come in alcuni paesi si dedichi più tempo ad alcune discipline rispetto ad altre. L'Università ti dà comunque la possibilità di seguire anche dei corsi in più non presenti in Italia che però non vengono riconosciuti, quindi per un interesse personale.

Avendo frequentato il liceo linguistico ed avendo studiato la lingua del paese in cui ho svolto la mia mobilità, il mio livello di conoscenza mi sembra si sia rilevato buono per seguire le lezioni e vivere in un paese straniero. L'Università ospitante dà la possibilità di frequentare dei corsi di lingua molto utili per imparare ma anche per migliorare. Ritengo però che l'apprendimento più vantaggioso si faccia vivendo la

vita quotidiana, ascoltando le lezioni e parlando. Questo aspetto ha aumentato in maniera rilevante il mio livello di conoscenza della lingua.

L'Università di Valencia l'ho trovata molto moderna ed accogliente. Inoltre offre tantissimi servizi ed opportunità agli studenti che consiglio di fare. Può essere una grande possibilità per imparare la lingua, imparare nuove cose ma soprattutto conoscere nuove persone.

E' importante consultare la pagina generale dell'Università che si trova su questo link <https://www.uv.es/>.

Qui vi sono tutte le offerte, le notizie generali, i corsi di tutte le facoltà, vi è scritto dove si collocano i campus, come procedere per iscriversi alle varie opportunità proposte. Inoltre da questa pagina si può accedere al proprio profilo personale con le proprie credenziali, che si ricevono una volta iscritti.

Un'altra pagina da consultare è: <https://aulavirtual.uv.es/>. Qui invece vi sono tutti i corsi che si frequentano con il supporto didattico, come slide, schede, video, caricati dai professori.

Ho trovato Valencia perfetta per una prima esperienza all'estero fuori casa. Non è una città grandissima ma non manca niente. E' una città piena di storia e di cultura, ma ha anche delle zone dedicate al divertimento, come ad esempio la zona universitaria. Inoltre è stata una grande novità ed una scoperta vivere in una città dove è presente il mare e la spiaggia. E' molto evoluta soprattutto per quanto riguarda i trasporti. Oltre che all'autobus e alla metro, c'è la possibilità di muoversi utilizzando le bici con le quali si può arrivare ovunque grazie al sistema delle piste ciclabili che attraversano l'intera città. Ho apprezzato molto la pulizia e i grandi parchi verdi presenti. Ma soprattutto ho ammirato il senso di sicurezza che trasmette. La consiglio assolutamente come meta per la propria mobilità. Sono disponibile sia ad essere contattata da altri studenti

Marianna, Università di Valencia



“Per quanto riguarda il supporto datomi dall'Università ospitante, il supporto didattico e burocratico è stato molto soddisfacente da parte del docente referente e dal segretario del docente referente, mentre abbastanza soddisfacente da parte del servizio Relazioni Internazionali.

Per quanto riguarda il supporto datomi dall'Università di Bologna, molto soddisfacente entrambi Per la ricerca di alloggio ho proceduto in maniera autonoma aiutandomi con gli annunci trovati in alcuni siti internet appositi per gli studenti in cerca di una stanza in affitto.

La borsa di studio è stata sufficiente per il mio periodo di studi, ma esclusivamente per pagare l'affitto di ogni mese. Io ho deciso di svolgere solo i corsi interni al dipartimento, ma l'Università ospitante dava la possibilità di usufruire dell'offerta didattica dell'intera Università.

Premetto che, non avendo mai studiato spagnolo, avevo un livello A2, ma è risultato comunque sufficiente. Suggesto di non credere alle voci che girano e che dicono che i sivigliani parlano una lingua che non è spagnolo, che non si capisce nulla, etc... perchè è vero che parlano uno spagnolo un po' abbreviato (tolgono molte “s” e molte “d”), ma è molto comprensibile e ci si fa l'abitudine molto velocemente.



Consiglio inoltre di parlare e mettersi in contatto con altri studenti Erasmus di modo da potersi confrontare sia sull'Università che sugli appartamenti, che su qualsiasi altra cosa.

Suggerisco di rispettare le scadenze presenti nel sito sotto la dicitura: International – programa Erasmus – de otras universidades, in quanto la preselezione delle materie è molto importante e, se non svolta comporta problemi burocratici un po' complessi da risolvere (ho conosciuto infatti una ragazza che non aveva scelto le materie ed ha dovuto poi seguire un lungo iter burocratico). Consiglio di guardare il sito della facoltà di riferimento per scegliere i corsi ed avere altre informazioni che possono risultare utili, come per esempio il calendario dei corsi o degli esami. Sono disponibile ad essere contattata/o via mail da altri studenti che volessero scegliere la mia stessa meta

Chiara, Università di Siviglia



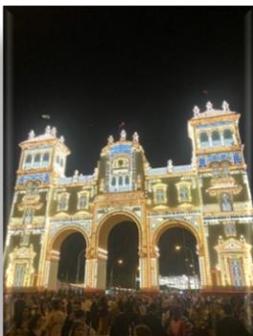
Durante l'esperienza Erasmus il supporto didattico burocratico che ho ricevuto da parte dell'Università ospitante è stato soddisfacente ma per ottenerlo è stato necessario sollecitare ripetutamente gli uffici, insistendo per avere indicazioni e completare le pratiche.

Per la ricerca di alloggio ho proceduto in maniera autonoma dopo aver chiesto all'ufficio esteri del Dipartimento (tramite una collega che sarebbe partita per la stessa meta) di mettermi in contatto con ex studenti Erasmus. La durata della borsa di studio è stata adatta per portare a termine le attività che avevo previsto di svolgere. Nonostante non abbia frequentato il corso facoltativo di lingua spagnola per studenti Erasmus, il livello di conoscenza della lingua si è rivelato buono per seguire le lezioni.

Prima di partire consiglio di contattare tramite mail o telefonicamente il Centro Internazionale e l'ufficio della facoltà per accertarsi che le pratiche siano "complete", guardare con anticipo gli orari delle lezioni dei vari gruppi per iscriversi in tempo e riuscire a frequentare tutti i corsi senza sovrapposizioni, ed infine suggerisco di contattare le varie associazioni Erasmus come ESN perché possono dare qualche dritta sia a livello universitario-burocratico, sia per ambientarsi. Consiglierei a tutti di fare un'esperienza Erasmus perché fa crescere, rende molto più autonomi ed arricchisce a livello sia universitario, sia umano. Siviglia è una città molto accogliente, dove si conoscono persone provenienti da qualsiasi parte del mondo, non è né troppo grande (per cui personalmente avrei fatto fatica ad ambientarmi) né troppo piccola e il divertimento è assicurato. Suggerisco maggiore presenza da parte dell'Università di Bologna per quanto riguarda i contatti iniziali con l'Università ospitante.

Sono disponibile ad essere contattata per informazioni e consigli.

Ylenia, Università di Siviglia





“L’ufficio Relazioni Internazionali è sempre stato disponibile, i recapiti dei responsabili mi sono stati inviati prima del mio arrivo a Valladolid con tutte le informazioni e i documenti che avrei dovuto preparare. Ho anche usufruito del programma “mentor”: un ragazzo dell’università spagnola del mio stesso dipartimento mi ha seguito ed aiutato durante il mio soggiorno. Il mio docente-referente è stato molto disponibile e ha sempre risposto alle mie mail lo stesso giorno.

L’alloggio l’ho cercato autonomamente per mia scelta, ma l’università mette a disposizione online una bacheca con le

varie offerte di alloggio.

La mia borsa di studio si è rivelata adatta per portare a termine le attività. I corsi che ho seguito erano quelli interni al dipartimento, questo perché gli esami che dovevo svolgere facevano parte di quel ramo. In ogni caso hanno sempre ribadito che potevamo usufruire di qualsiasi corso, anche di dipartimento diverso. Il mio livello di conoscenza della lingua prima di partire era B1 e credo fosse un livello discreto. Con un livello più basso avrei avuto sicuramente molte difficoltà a seguire le lezioni.”

Sonia, Università di Valladolid



“Quando ho iniziato la mia esperienza Erasmus, non conoscevo molto bene la lingua e il servizio Relazioni Internazionali dell’Università di Salamanca (Spagna) si è dimostrato aperto e disponibile nei miei riguardi fin dal principio. Inoltre, i professori che ho incontrato durante l’anno accademico sono stati sempre disponibili a rispondere a qualsiasi mio dubbio o necessità, aiutandomi ad interagire con la classe e a comprendere meglio i corsi previsti dal piano di studi. Per la ricerca di alloggio ho proceduto in maniera autonoma. Ciononostante, l’Università di Salamanca mette a disposizione degli studenti (Erasmus e non) una serie di residenze universitarie alle quali vi si accede attraverso un bando di ammissione.

La mia borsa Erasmus aveva la durata di 9 mesi ed è stata sufficiente per portare a termine le attività del piano di studi scelto.

Ho svolto la maggior parte dei corsi previsti dal mio piano di studi nel dipartimento a cui facevo riferimento. Tuttavia, mi è stata data l’opportunità di scegliere per il mio piano di studi e frequentare corsi di dipartimenti differenti.

Inizialmente ho incontrato difficoltà nel seguire i corsi, ma con il trascorrere del tempo, e anche grazie all’aiuto (e pazienza!) dei professori, sono riuscita a raggiungere un livello sufficiente della conoscenza della lingua che mi ha permesso di partecipare attivamente ai corsi e all’ambiente universitario.

Salamanca è una città meravigliosa! Inizialmente è stato difficile adattarsi ad un nuovo stile di vita e ai ritmi della città, ma, come prevede una qualsivoglia nuova esperienza, l’inizio è sempre duro! Una volta essendomi stabilizzata, però, tutto divenne più semplice! Ho avuto la fortuna di incontrare un ambiente aperto e stimolante. Devo ammettere, però, che l’Università di Salamanca presenta un sistema universitario differente rispetto a quello di Bologna, per questo motivo, in un primo momento, mi è stato difficile stare al passo con i corsi e le lezioni. Ogni corso prevede la partecipazione attiva alle lezioni ed esercitazioni da svolgere obbligatoriamente, alcune in gruppo, altre individualmente. Appena arrivata, come già detto prima, non conoscevo molto la lingua, per questo motivo è stato difficile adattarmi alle classi. Tuttavia, il

rapporto studente-professore è più diretto e questo facilita l'interazione tra studenti-professore e studenti stessi. Ogni studente ha una pagina personale con la quale può gestire la sua carriera universitaria, partecipare ai forum e accedere alle dispense dei professori riguardo il corso scelto. Consiglio di consultare i piani didattici e i calendari dei corsi che si possono trovare sulla home page del Corso di Laurea. Sono disponibile ad essere contattata/o via mail da altri studenti che volessero scegliere la mia stessa meta."

Noemi, Università di Salamanca



Sono venuta a conoscenza del bando Erasmus parlando con altri studenti. Ritengo di aver avuto un buon supporto in fase di candidatura e un ottimo supporto da parte dell'Università ospitante, Salamanca. Per l'alloggio ho provveduto in maniera autonoma utilizzando il sito di IDEALISTA. La borsa di studio si è rivelata sufficiente ed ho trovato corrispondenze fra l'offerta formativa di Salamanca ed il mio corso di studi (Scienze della Formazione Primaria) usufruendo solo dei corsi del mio Dipartimento di afferenza. Il mio livello di spagnolo (B2) si è rivelato più che buono per seguire le lezioni. Al rientro non ho riscontrato alcun problema per il riconoscimento degli

esami sostenuti in Spagna. Consiglio assolutamente l'esperienza Erasmus: mi ha permesso di conoscere persone da tutte le parti del mondo, maturare, vivere in maniera autonoma, crescere culturalmente. Consiglio senz'altro Salamanca perché è davvero una città a misura di studente e molto sicura. Sono disponibile ad essere contattata per dare consigli e informazioni.

Letizia, Università di Salamanca



"L'università di Huelva si è dimostrata poco organizzata in relazione alle questioni didattiche in particolare il docente di riferimento non mi ha aiutato per nulla nel mio periodo Erasmus. Aggiungo che le materie che prima di partire avevo scelto di frequentare nel mio periodo di studio (erano presenti sulla pagina delle loro Facoltà) in realtà ancora non esistevano e anche il Docente di Riferimento si era meravigliato di tutto ciò. Quindi in un'unica parola : deluso. Per quanto riguarda l'alloggio l'università di Huelva ha predisposto un servizio molto efficace e cioè un database in cui vengono inseriti tutti gli annunci di case a disposizione con i relativi costi e caratteristiche e oltre a ciò ci sono gli studenti dell'ESN (Associazioni Studenti Erasmus) che ti

aiutano nel fare le chiamate o altro di cui si necessiti. Il mio tempo di permanenza è stato sufficiente per svolgere ciò che avevo previsto. Ho dovuto seguire corsi anche in altre facoltà perchè quella di scienze della formazione era molta povera di materie Il suggerimento più grande che posso dare e di assicurarvi prima di partire in merito alla questione delle materie da svolgere. Arrivati a destinazione è tutto un po' più complicato, potrebbe capitare come è successo ad alcuni colleghi di dover ripartire perchè non c'erano materie che potevano fare.

Ultima cosa l'Erasmus è un'esperienza eccezionale è sono fiero di averla fatta anche con tutte le difficoltà incontrate."

Daniele, Università di Huelva



“Sia il servizio Relazioni Internazionali che il responsabile degli studenti in entrata della facoltà hanno prestato grande attenzione alle mie richieste ed hanno saputo rispondere ad ogni mia necessità.

Pur essendo disponibili residenze universitarie nei pressi del Campus universitario, ho preferito andare alla ricerca di un alloggio a sé, sia per una questione legata alla posizione fisica dell’abitazione sia per i consigli ricevuti nella fase di ricerca. La durata della mia borsa di studio era di 6 mesi, periodo a mio parere ottimale per poter seguire le lezioni, dare gli esami ed organizzare il proprio ritorno. Io, per questioni legate al tirocinio da svolgere in Italia, ho preferito rientrare circa un mese prima, per cui mi sono trovata a concludere gli esami e, nel

giro di pochi giorni, rientrare in patria.

Inizialmente scelsi corsi non appartenenti unicamente al dipartimento di riferimento; una volta arrivata sul luogo mi sono trovata costretta a limitare la mia scelta ai corsi del mio dipartimento poiché i due dipartimenti scelti erano dislocati in due diversi Campus.

Sono partita con un livello B1 che mi ha permesso di seguire le lezioni senza troppe difficoltà. Un primo consiglio è sicuramente quello di fare affidamento alla pagina web dell’Università per qualsiasi aggiornamento ed, in particolare, alla casella “internazionale”. Consiglio, inoltre, di prestare attenzione all’ubicazione del dipartimento scelto poiché il campus è dislocato in due siti differenti.”

Elisa, Università di Extremadura



Ho trovato un ottimo supporto all’Università La Laguna di Tenerife. Ho seguito corsi anche di diversi anni accademici ed ogni corso è suddiviso a piccoli gruppi di studenti. Prima di partire consiglio di guardare bene questa pagina:

<https://www.ull.es/portal/erasmus/movilidad/erasmus-estudios-entrantes/#how-to-apply>

in cui si trovano tutte le informazioni per l’application procedure. Appena arrivati invece bisogna prendere subito appuntamento con l’ufficio relazioni internazionali in Calle Viana, 50. San Cristobal è una piccola città a misura d’uomo. La consiglio perché ci si vive bene ed è tutta da scoprire ma bisogna essere pronti a scoprire un luogo ed una cultura diversi, con ritmi di vita molto differenti dai nostri. Consiglio comunque l’esperienza Erasmus in generale: è una grande opportunità di arricchimento del proprio bagaglio personale, si è messi costantemente alla prova iniziando una vita in un luogo nuovo e sconosciuto, avvalorare le competenze relazionali e migliora molto quelle linguistiche. Sono disposta ad essere contattata da chi sceglierà questa meta.

Tiberia, Università La Laguna, Tenerife



Posso affermare di aver avuto un buon supporto didattico e burocratico, anche se in generale gli aspetti burocratici erano piuttosto complicati da seguire e non sempre le spiegazioni da parte dell'università ospitante sono state chiare. Ma i tempi di risposta sono sempre stati veloci e alla fine tutto è andato secondo le pratiche.

Per l'alloggio ho trovato posto in una residenza dentro al campus che non era però gestita dall'università ma che era fortemente consigliata da quest'ultima.

La durata di 5 mesi si è rivelata essere assolutamente adatta per portare a termine tutte le attività previste, anche per recuperare un esame. Avendo già una conoscenza pregressa della lingua, non ho avuto problemi a seguire le lezioni.

Sicuramente è più complicato e richiede qualche sforzo in più

ma i professori sono stati molto pazienti e cordiali con me.

Vi suggerisco vivamente di dare un occhio alle pagine dedicate agli sport e altre attività che propongono dentro l'università, hanno una grande varietà di scelta ed orari molto flessibili.

Inoltre, se sapete già di avere lezioni sia la mattina che il pomeriggio, la residenza all'interno del campus è molto comoda perché a 10 minuti dalle aule. Oltre alla comodità è un luogo dove si conoscono molte persone. Rimane il fatto però, che vivrete lontani dal centro (25 minuti di treno) ed un po' dispersi nel nulla. (il campus è molto bello ma ovviamente non è come vivere in pieno centro a Madrid).

Le lezioni tendono ad essere molto pratiche (soprattutto per il corso di educatore nei servizi per l'infanzia e Scienze della formazione primaria) ed è importante mettersi in gioco e partecipare attivamente in quanto spesso e volentieri oltre ad essere lezioni obbligatorie, hanno una percentuale del voto dedicata solo alla partecipazione.

<https://www.uam.es/uam/inicio> sito generale della UAM

<https://www.uam.es/Profesorado/HorariosEvaluaciones/1242661702618.htm?language=es&nodepath=Horarios%20y%20calendarios> orari ed insegnamenti (del mio corso di studi)

<https://www.uam.es/uam/studyabroad> pagina principale per studenti Erasmus da dove iniziare a cercare le informazioni anche burocratiche

<https://www.uam.es/uam/sefyd> sport e attività fisica

<https://www.uam.es/uam/voluntariado-cooperacion-solidaridad> attività di volontariato

<https://www.uam.es/uam/alojamientos> pagina dedicata all'alloggiamento

Madrid è una città incantevole, è impossibile stancarsi perché offre infinite possibilità di ogni genere.

La consiglio vivamente come meta non solo per il divertimento ma anche per l'insegnamento. All'Università Autonoma di Madrid mi sono confrontata con una didattica eccellente e lezioni davvero particolare.

Per quanto sia possibile, renderei la pratica burocratica meno caotica e chiederei maggiore flessibilità nella scelta degli esami da inserire nel Learning Agreement.

Sono disponibile ad essere contattata per suggerimenti e informazioni.

Ruth, Università Autonoma Madrid



Universidad Autónoma
de Madrid

Sono venuta a conoscenza del bando Erasmus parlando con altri studenti. Il supporto che ho ricevuto sia dall'Università ospitante che dall'Ufficio Esteri è stato ottimo. Per l'alloggio ho proceduto in maniera autonoma. Sono partita con un livello B2 di spagnolo che si è rivelato buono per seguire le lezioni. Ho trovato corrispondenza fra l'offerta della UAM ed il mio piano di studi (Scienze della Formazione Primaria). Le pagine che consiglio di consultare sono:
https://www.google.com/url?sa=t&rct=j&q=&esrc=s&source=web&cd=&cad=rja&uact=8&ved=2ahUKFwiY5rG3-7f9AhV7R_EDHTTNBNcQjBB6BAgMEAE&url=https%3A%2F%2Fwww.uam.es%2Fuam%2Fgrado&usq=AOvVaw1-OEa_GdlfzIKs9TbLdSra

L'esperienza a Madrid è stata molto bella e mi auguro di tornare a viverci: la città, a mio parere, è affascinante. Inoltre, Madrid riunisce tantissimi studenti provenienti da diverse parti del mondo e offre tantissime tipologie di svago e di divertimento. Anche il rapporto qualità-prezzo, è molto buono: per essere una capitale, non ha prezzi molto elevati. Madrid è poi molto ben collegata, motivo per cui è facile muoversi anche se si ha necessità di percorrere lunghe distanze. Consiglio assolutamente l'Erasmus perché può essere una grande opportunità per allargare i propri orizzonti, sia dal punto di vista personale e culturale, sia dal punto di vista della propria formazione accademica.

Da un lato, infatti, promuove molteplici esperienze formative come l'incontro con studenti stranieri provenienti da background diversi, stimola la conoscenza approfondita di nuove culture, la capacità di adattamento a realtà diverse da quella alla quale siamo abituati e, dunque, una mentalità più aperta e versatile. Dall'altro lato, la possibilità di studiare all'estero consente di addentrarsi nello studio di materie caratterizzate da sfumature portatrici di caratteri culturali propri della città o paese nel quale ci si inserisce e favorisce anche il confronto con nuovi metodi di insegnamento e nuove prospettive didattiche. Sono disponibile ad essere contattata da altri studenti per consigli e informazioni.

Chiara, Università Autonoma Madrid



Durante il mio Erasmus ho ricevuto sostegno didattico, la mia tutor accogliente era presente e pronta a rispondere velocemente alle mie richieste. Da parte del mio docente referente del servizio Relazioni Internazionali mi sono trovata benissimo, la docente referente si è sempre mostrata pronta a rispondere ad ogni mia necessità o dubbio.

Per trovare alloggio ho proceduto in maniera autonoma utilizzando un gruppo di Facebook. I corsi che ho seguito appartenevano tutti al Dipartimento a cui facevo riferimento; non ho avuto problemi con la lingua: ho seguito corsi in inglese, pur essendo in Spagna, e il mio livello di lingua era buono. La borsa di studio, invece, è risultata essere un po' bassa.

Questa meta per me è stata meravigliosa, in questa città ci vivrei. La gente, la natura intorno e l'ambiente in generale sono meravigliosi. Una cosa di cui però mi pento è che ho seguito solo tre corse ed avrei potuto seguirne di più. Sono disponibile a dare consigli a futuri studenti che vorranno svolgere un Erasmus nella medesima meta.



Veronica, Università di Deusto



Da parte dell'Università ospitante ho ricevuto un buon supporto, per quanto a volte i tempi di attesa fossero abbastanza lunghi. Mentre da parte della mia referente sono stata seguita da vicino e mi sono sentita molto supportata. Ho trovato alloggio in maniera autonoma e la durata della borsa di studio è stata perfetta per quelli che erano i miei programmi. Purtroppo per ragioni legate al Covid non mi è stato permesso di seguire corsi di altre facoltà inerenti al mio percorso di studi come invece mi sarebbe piaciuto fare. Il mio livello linguistico era sufficiente, e per fortuna ho potuto partecipare ai corsi di lingua

che offriva l'università ospitante agli studenti di intercambio. La mia esperienza Erasmus la consiglierai tantissimo! A parte la città in sé l'esperienza di vivere su un'isola come Gran Canaria è un grande contatto con la natura e si ha la possibilità di incontrare molte realtà interessanti.



Sono disponibile ad essere contattata da altri studenti e a parlare con loro per qualsiasi domanda.

Isabella, Universidad Las Palmas de Gran Canaria



Sono venuta a conoscenza del bando Erasmus Studio tramite il sito dell'Università di Bologna. Ho avuto un buon supporto in fase di candidatura, così come durante il mio Erasmus l'ho avuto sia dall'Università ospitante che dall'Ufficio Erasmus del Dipartimento.

Per la ricerca dell'alloggio ho proceduto in maniera autonoma tramite l'utilizzo di alcune applicazioni come Idealista e gruppi Facebook. La durata della borsa di studio è stata sufficiente per portare a termine le attività che mi ero prefissa. Ho trovato corrispondenza fra il mio piano di studi e l'offerta formativa di Las Palmas anche se la corrispondenza è stata parziale poiché gli insegnamenti che avrei dovuto seguire erano particolarmente specifici. In alcuni casi ho seguito in Erasmus dei corsi che trattavano argomenti parzialmente già affrontati negli anni precedenti in Italia. Al rientro, la procedura di riconoscimento degli esami è stata

rapida e abbastanza semplice. La pagina su cui si reperiscono le principali informazioni in merito all'Università ospitante è quella dedicata alla mobilità ed in particolare lo spazio dedicato agli "incoming students". Da questa è possibile scaricare il file "Fact Sheet" dal quale si possono reperire le principali informazioni e i principali contatti di cui si potrebbe aver bisogno. Posso dire che la mia esperienza è stata del tutto positiva. La città è bella e ben organizzata sia a livello di servizi che a livello di mezzi di trasporto (principalmente autobus e taxi) che mi hanno consentito di spostarmi liberamente sia per andare in università che per girare la città. Consiglierei Las Palmas come meta sia a livello universitario che a livello della città la consiglierei perché è ben organizzata. Inoltre, Las Palmas è sul mare e nel tempo libero è possibile e consigliato visitare l'intera isola che ha paesaggi meravigliosi. Consiglierei a tutti l'esperienza Erasmus: è un'esperienza di crescita personale e professionale molto importante. Consiglierei a tutti gli studenti di fare almeno un'esperienza Erasmus nella propria vita perché permette di scoprire luoghi, culture e persone differenti dalla propria e dunque permette di aprire la mente verso nuovi orizzonti e consapevolezza.

Sono disponibile ad essere contattata per consigli e informazioni.



Ilaria, Universidad Las Palmas di Gran Canaria



Sono venuta a conoscenza del bando Erasmus tramite altri studenti e per la candidatura ho ricevuto un ottimo supporto da parte dell'università di Bologna. La durata della borsa di studio è stata più che sufficiente per portare a termine tutte le attività didattiche programmate. Ho trovato buona corrispondenza fra l'offerta didattica di Leon e il piano di studi del mio corso (Scienze della Formazione Primaria) ed ho potuto usufruire dell'offerta didattica di tutta l'Università. Sono partita con un livello A2 di spagnolo che si è rivelato buono perché i docenti sono molto comprensivi ed applicano metodologie per far sì che si riesca a comprendere quello che si sta facendo in aula. A livello didattico è un'esperienza che mi ha fatto crescere tantissimo. Consiglio di guardare questa pagina: <https://centros.unileon.es/educacion/> → in questa pagina si trovano i corsi da poter seguire e i relativi orari durante la giornata, mentre MOODLE UNILEON è la piattaforma sulla quale poi, una volta iniziati i corsi, verranno caricate le slide e i vari materiali per lo studio. La città è molto bella, né troppo grande né troppo piccola e con servizi che permettono di spostarsi facilmente, benché si giri benissimo anche a piedi: da casa all'Università impiegavo 20 minuti. È anche molto turistica in quanto è una delle principali mete del cammino di Santiago. Ideale per chi fa una prima esperienza all'estero in quanto "giusta" per muoversi ed ha tutti i servizi necessari. Consiglierei l'Erasmus perché è un'esperienza che fa crescere a livello didattico e anche umano. Sono disponibile ad essere contattata per consigli e informazioni.

Sofia, Università di Leon



Sono venuta a conoscenza del bando Erasmus parlando con altri studenti. In fase di candidatura ho ricevuto un buon supporto, così come è stato buono quello datomi dall'Università ospitante, Almeria.



Per la ricerca dell'alloggio ho proceduto autonomamente prima col sito IDEALISTA poi tramite gruppi Facebook, dove ho trovato soluzioni più convenienti. La durata della borsa di studio è stata sufficiente per portare a termine tutte le attività che mi ero prefissata. Ad Almeria ho seguito solo corsi del mio Dipartimento di afferenza benché non sempre abbia trovato corrispondenze con quelli del mio corso di studio (Educatore Sociale e Culturale).

La pagina da guardare è:

<https://www.ual.es/estudios/grados/presentacion/3011>

Sono partita con un livello B2 di spagnolo, senz'altro buono per poter seguire le lezioni. E' bene partire almeno con un livello base di spagnolo perché gli esami sono giustamente interamente nella lingua madre e anche le lezioni, infatti la maggior parte delle persone che sono arrivate senza sapere lo spagnolo hanno fatto molta fatica. Al rientro non ho riscontrato alcun problema per il riconoscimento degli esami sostenuti in Erasmus. Consiglio Almeria come meta perché è molto bella, fronte mare, ma con dietro il deserto, quindi offre molte opportunità per lo sport e per fare escursioni con la palestra della scuola o con guide organizzate da ESN o Bestlife experience. Le città più grandi non sono molto vicine ad Almeria e sono solamente ben comunicate grazie ai bus, ma non da mezzi ferroviari.

L'università è molto bella per prima cosa perché è situata di fronte al mare e inoltre le strutture sono di recente costruzione. Nell'università sono presenti svariati bar con prezzi molto accessibili oppure si può usufruire della mensa per 6 euro o portarsi un pasto da casa e riscaldarlo nella sala adibita. Consiglio anche l'esperienza Erasmus perché aiuta la persona ad essere più autonoma, si conoscono nuove persone, nuove lingue e culture; grazie alle varie esperienze durante l'Erasmus si può ampliare il proprio bagaglio di esperienze e conoscenze di studio e della lingua.

Sono disponibile ad essere contattata per dare consigli e informazioni ad altri studenti.

Celeste, Università di Almeria

SVEZIA



“Ho trovato supporto e disponibilità da parte di tutti, sia personale amministrativo che professori. Si sono dimostrati tutti molto disponibili ed efficienti e questo ha reso la mia esperienza molto più semplice e godibile.

Trovare alloggio a Stoccolma può essere molto difficile, ma la mia

esperienza in tal senso è stata estremamente positiva. Ho ottenuto un posto in una sorta di studentato seguendo le istruzioni del sito dell'università e senza trovare grosse difficoltà.

La mia borsa di studio prevedeva 6 mesi mentre io sono tornata con poco meno di un mese di anticipo per vari motivi,

in ogni caso lezioni ed esami occupano all'incirca 5 mesi per semestre. Sono partita con un livello di inglese B2 ed è stato sufficiente per seguire le lezioni e per socializzare tranquillamente. Devo ammettere però che la maggior parte degli studenti internazionali che ho incontrato aveva livelli di inglese più alti del mio. Posso dire di essere soddisfatta della mia esperienza al 100%: la Svezia è un paese semplice in cui vivere, tutto è a misura d'uomo e lo stress è bandito. Il sito dell'università è piuttosto intuitivo e i tutor di riferimento sono sempre molto disponibili a rispondere a qualsiasi domanda.”

Studente in Erasmus a Stoccolma



“Ho ricevuto sempre il supporto richiesto, le prime settimane a fatica ma ora mi rendo conto che anche io ero meno informata sulle procedure e richiedevo molte informazioni che il personale universitario riteneva scontate. L'università ospitante è stata sempre disponibile ed efficiente. Non ho mai riscontrato problemi gravi. Inizialmente ho cercato l'alloggio individualmente, siccome non mi era stata assegnata nessuna stanza in nessun Campus universitario. Dopo vari tentativi personali con affittuari privati mi sono nuovamente rivolta all'università che mi ha trovato una sistemazione in un Campus.

Per il mio periodo all'estero avevo previsto di frequentare due corsi e un corso di lingua per un totale di circa 30 ECTS. Sono stata soddisfatta di aver conseguito 34,5 ECTS e non ho quasi mai avuto paura di non farcela con i tempi. Per questo, a livello universitario, 6 mesi sono stati sufficienti. Anzi, personalmente ho usufruito di 5 mesi. A livello emotivo mi sarebbe piaciuto poter stare di più. Ho seguito un corso del

dipartimento di Educazione Speciale (quello a cui faceva riferimento lo scambio) chiamato Leisure Pedagogy e un corso all'interno di un Master biennale “International and Comparative Education” del quale non so il dipartimento. Probabilmente fa riferimento sempre al dipartimento di Special Education. Consiglio di informarsi bene sull'effettivo svolgimento dei corsi. Il Learning Agreement iniziale è uno degli intoppi principali e c'è davvero da uscirne pazzi. All'università di Stoccolma sono tutti molto disponibili e rispondono a mail e domande in tempo reale: usufruire di questa possibilità aiuta, e non poco. Agganciarsi a studenti internazionali il più possibile, informarsi su siti web, eventi e legare anche con gli studenti italiani. Una piccola comunità dove praticare la propria lingua aiuta a non sentirsi soli. Essere il maggior

aperti mentalmente e disponibili con gli altri, a me ha aiutato e soprattutto ripagato in termini di amici e di impatto sulle persone. Molti hanno detto: non credevo gli italiani fossero così, in senso positivo.”

Melania, Università di Stoccolma

“Prima della partenza ho avuto diversi problemi per quanto riguarda la compilazione del learning agreement dovuti alla cancellazione dei corsi scelti da parte dell’Università ospitante; il supporto ricevuto dall’Università di Bologna è stato impeccabile. Ho alloggiato in una residenza universitaria per la quale bisognava iscriversi ad un sito, distaccato dall’Università. L’Università ospitante ha semplicemente indirizzato gli studenti a tale sito. La borsa di studio si è rivelata estremamente insufficiente per quanto riguarda l’aspetto economico rispetto al caro vita del paese ospitante. Per quanto riguarda la durata è stata congrua con il piano didattico seguito. Ho potuto seguire corsi al di fuori del dipartimento di riferimento ma non sono stati inseriti nel learning agreement. Il livello di lingua di partenza è risultato buono nel seguire le lezioni e sufficiente per poter completare gli esercizi richiesti.

Sono disponibile ad essere contattata via mail da altri studenti.”

Caterina, Dalarn University

SVIZZERA



In Svizzera l'Ufficio "Incoming students" ha cercato di soddisfare tutte le mie richieste didattiche, comprese le modifiche che durante i corsi ho fatto, per far sì che le discipline estere potessero rispecchiare il più possibile quelle dell'università di Bologna. Ho riscontrato un piccolo problema rispetto ad alcuni corsi, nei quali il professore non si è rivelato totalmente disponibile all'accoglienza degli studenti stranieri all'interno della sua didattica. Era infatti necessario conoscere a livello avanzato la lingua tedesca, nonostante non fosse scritto sul programma degli studenti stranieri, così ho dovuto fare una modifica del mio Learning Agreement. Pare ci fosse una riorganizzazione in atto, a livello dei piani di studio degli studenti Incoming, per questo consiglio a tutti coloro intenzionati a partire verificare sia prima della partenza, sia nella sede straniera l'organizzazione dei piani di studio predisposti. Facendosi aiutare dall'ufficio esteri dell'Ateneo ospitante si possono contattare direttamente i professori per eventuali informazioni o chiarimenti. Per quanto riguarda l'orario di ricevimento dell'ufficio Incoming, ho riscontrato alcune mancanze, l'anno precedente, poiché a volte negli orari d'ufficio non era presente nessuno: contattando via mail l'ufficio si potrà tranquilla mente prendere appuntamento e verificare la presenza del personale.

Ho cercato autonomamente l'alloggio, nonostante fosse possibile risiedere aiuti all'università ospitante. Gli studentati, solitamente, erano nei paesi limitrofi alla cittadina, per cui era necessario dotarsi di abbonamento al servizio di trasporto

pubblico per raggiungere le sedi universitarie. I sei mesi della borsa di studio sono stati largamente sufficienti, poiché il semestre a Lucerna si è concluso a metà dicembre, compresi gli esami dei corsi. Non avendo tirocinio da svolgere durante il mese di gennaio, sono rientrata prima in Italia.



La situazione in Svizzera è diversa da quella italiana: esiste una scuola pedagogica interamente pensata per futuri insegnanti, di qualsiasi ordine di scuola (dall'infanzia alla scuola superiore). Perciò se consideriamo l'università pedagogica come intera Università sì, si può scegliere tra tutti i corsi disponibili (a patto che per quelli di lingua tedesca si abbia un livello linguistico non inferiore al B2). Ad ogni modo ogni professore, se lo ritiene opportuno, può comunque ammettere studenti stranieri al corso, pur non avendo i requisiti richiesti (es: anche senza la certificazione del livello C1 di inglese, alcuni professori ammettevano studenti stranieri ai corsi).

Nonostante non avessi certificazioni linguistiche avanzate, il mio livello linguistico era adeguato alla comprensione delle lezioni e allo svolgimento delle attività. Ho poi deciso di

concentrarmi sui corsi in lingua inglese, riuscendo a comprendere bene ciò che ci veniva richiesto, una volta abituato l'orecchio.

Personalmente sconsiglio di trovare l'alloggio presso famiglie straniere, data la convivenza frustrante in casa. Ritengo che si possa apprezzare meglio e vivere più serenamente l'esperienza non sentendosi sempre ospiti non del tutto graditi. Certo è necessario definire regole di buon vivere insieme ad altre persone, soprattutto se si proviene da culture e tradizioni differenti; ma sono convinta che si viva molto di più l'incontro tra culture condividendo spazi, cibi ed esperienze con coetanei e/o persone che condividono un pezzetto del loro percorso formativo con te. So perfettamente quanto sia faticoso trovare alloggio in una cittadina piccola come Lucerna, per questo chiedendo aiuto all'università la ricerca diventerà più semplice. I siti da consultare è: <http://www.phlu.ch/ausbildung/international-office/incoming-studierende/> Qui sono presenti i documenti scaricabili in PDF con le informazioni essenziali – Information for exchange students in school placements at PH Lucerne (info sull'università e in generale sul cantone; info per chi entra nel paese – assistenza sanitaria, centri commerciali, ecc); gli anni accademici fino al 2020 con inizio e fine semestri e settimane di pausa – akademische Jahr; il programma per studenti internazionali – International Programme; il link per la prima iscrizione <https://phlu.moveon4.com/form/53271b760f9d30af67000002/eng>; e un documento (disponibile sia in francese che inglese) dove brevemente spiega i livelli scolastici nel cantone, cosa si deve fare, chi interviene (genitori e insegnanti), ecc, per curiosità.

Anna Maria, Università di Lucerna



Ho ricevuto grande supporto didattico e burocratico da parte dell'ufficio incoming dell'università ospitante, c'era una giovane professoressa che si occupava di noi Erasmus in maniera eccellente senza mai ritardare di rispondere a eventuali email o dubbi da parte nostra.

Anche da parte dell'ufficio di relazioni internazionali del mio dipartimento ho ricevuto un buon supporto, hanno sempre risposto e mi sono sempre venuti incontro rispetto alle difficoltà incontrate.

Purtroppo non ho ancora ricevuto notizie da parte della mia docente-referente con cui non ho mai veramente comunicato in modo diretto ma solo attraverso la sua assistente e solo prima della mia partenza per l'Erasmus. L'alloggio mi è stato consigliato dall'università ospitante ed è stato sistemato tutto da loro. Si trattava però di una sistemazione in un monastero, comunque ben equipaggiato con una mia stanza e poi cucina e bagno in comune e persone disponibili e letteralmente a due passi dall'università, però appunto si tratta di un monastero. Ma da marzo riapre la residenza universitaria per tutti gli studenti, sempre a due passi dall'università, e sono sicura che quella sarà un'opzione molto felice per gli Erasmus. Cercare un alloggio da soli senza l'aiuto dell'università potrebbe risultare

davvero difficile soprattutto per i soldi dato che gli appartamenti possono arrivare a costare anche 900 euro al mese (dove invece io al monastero ho pagato la metà). La borsa di studio ricevuta dalla svizzera è stata molto apprezzata e buona. Ma di sicuro non sarei riuscita a mantenermi da sola senza la seconda borsa di studio del ministero dell'istruzione in base al mio ISE. Con entrambe ho potuto godermi l'Erasmus in modo eccellente. Con solo la prima borsa di studio sono riuscita a mantenermi forse per due mesi e mezzo/tre perché purtroppo i prezzi sono alti in Svizzera, come ben tutti sappiamo. Ma ho ricevuto grande appoggio dall'università ospitante che mi ha rimborsato ben due abbonamenti per usare autobus e treni, molto utili. Mi è stato possibile scegliere solo i corsi del dipartimento perché non c'era nessuna altra disponibilità, nel senso che la Pädagogische Hochschule è l'unica università di Zug. Ho incontrato alcune difficoltà con le materie perché la corrispondenza dei crediti non combacia affatto nel senso che qui una materia vale 8



crediti mentre in svizzera ne vale in media 2, quindi è stata molta dura riuscire a far combaciare tutto. Alla fine ho fatto tutte le materie disponibili in inglese e così sono riuscita. L'orario si è rivelato adeguato e le materie molto interessanti. Il mio livello della lingua si è rivelato molto buono e sufficiente per le lezioni, siccome c'era buona disponibilità di materie in inglese apposta per noi. Di sicuro non avrei potuto seguire materie in tedesco (lingua originale). E anche se alcune materie erano insegnate utilizzando entrambe le lingue, i professori provvedevano a darci documenti tradotti o a tradurre simultaneamente per noi. Credo che questo luogo possa essere una meta Erasmus per persone che hanno bisogno di tempo per sé stessi, che vogliono fare una esperienza formativa completa con molte materie anche pratiche, che vogliono rilassarsi e che vogliono immergersi nel locale. Dico questo perché purtroppo Zug non è una meta Erasmus popolare tra le altre università internazionali cioè noi eravamo solo tre studentesse Erasmus in tutta la cittadina. Alcuni suggerimenti sono: 1) portarsi equipaggiamento da montagna e scoprire la stupenda natura; 2) scegliere come materia il modulo sulla cultura svizzera (Switzerland: nature, culture and society) che si tiene a Zurigo, perché è una materia che fanno solo gli Erasmus e quindi si entra in contatto con gli studenti Erasmus di questa grande città a mezz'ora di treno da Zug, una grande opportunità per immergersi nella cultura locale ma soprattutto conoscere nuove persone; 3) iscriversi a ESN Zurigo (purtroppo non è presente nella città di Zug) utile per fare escursioni e conoscere nuove persone Erasmus. Zug è una città molto bella con accesso molto facile a lago, montagna e ad altre città importanti vicine, però è anche una città piccolina con bar o attrattive molto belle ma anche ridotte. I paesaggi sono stupendi e le persone sono davvero molto disponibili e cordiali, però se si ha in mente un'idea di erasmus diversa da questa allora forse non è la meta giusta. Come ho detto è una meta eccellente per rilassarsi, viaggiare nella natura e nelle montagne, scoprire molto i gusti locali. La consiglio soprattutto a chi conosce il tedesco, la madrelingua, così da rendere ancora più facile il rapporto con i locali (che comunque sanno tutti benissimo l'inglese).

Sono assolutamente disponibile a essere contattata per consigli e informazioni.

Elisa, Università di Zug

UNGHERIA



“Durante il mio soggiorno all'estero sono stata supportata dall'università ospitante, in particolare nel periodo iniziale, mentre verso la fine dell'esperienza mi hanno ignorato completamente, creandomi disagi.

Fortunatamente è subentrato l'ufficio esteri della mia facoltà a Bologna e ha provveduto a sbloccare la situazione. Ho trovato una casa in maniera autonoma, tramite internet. L'università ospitante mi aveva suggerito alcuni siti e agenzie, ma si trattava di prezzi spropositati rispetto alla media locale. Tutto sommato ho trovato una sistemazione in tempi brevi. Il mio livello di inglese era sufficientemente buono per comprendere le lezioni. Anche se non tutte le parole, il senso era sicuramente chiaro e col tempo ovviamente la comprensione è

andata migliorando. Sono riuscita ad inserire nel mio piano di studi alcuni corsi di altre facoltà e ne sono particolarmente contenta, penso offra una ricchezza in più all'esperienza.

Consiglio di iniziare l'esperienza con il corso di lingua e di scegliere materie al di fuori della propria facoltà. Il sito è molto chiaro quindi non credo che incontrerete problemi!”

Giulia, Università di Budapest



“Durante il mio soggiorno Erasmus ho ricevuto supporto didattico e burocratico soddisfacente, l'Erasmus coordinator era molto professionale, sempre disponibile, veloce nelle risposte via mail. Non ho mai avuto un minimo problema con lei, anzi mi ha aiutato molto, soprattutto all'inizio. Per la ricerca dell'alloggio ho usufruito della sistemazione nel dormitorio dell'università KCSSK, è stato molto facile trovarlo perché nell'application c'è l'opzione adatta per questo, e poi basta mandare una mail specificando se si desidera vivere in una camera doppia o singola.

La mia borsa di studio era di 4 mesi, ma io ho chiesto il prolungamento di un mese, quindi in totale 5, perché erano previsti gli esami in quest'ultimo. Il periodo dipende molto dai corsi che si seguono.

Per quanto riguarda la lingua, io ho ottenuto un A2 al test di livello per accedere al bando, diciamo che con un B1 sarebbe stato meno difficile all'inizio, ma dopo un primo periodo di ambientazione tutto è andato alla grande, rimane l'esperienza più bella della mia vita. L'unico problema che ho riscontrato all'inizio è legato ai corsi, il sito non era aggiornato e quindi non c'erano tutti i corsi che poi effettivamente ho seguito.

Magari un consiglio può essere quello di chiedere aiuto all'ufficio esteri, indirizzeranno gli studenti ai siti o ai professori competenti in merito.

Annunziata, università di Budapest



Sono venuta a conoscenza del bando Erasmus parlando con altri studenti. Ho avuto un buon supporto durante la candidatura e un ottimo supporto, durante l'Erasmus, dall'Università ospitante. Ho trovato alloggio in modo autonomo, con altri studenti, tramite un annuncio su Facebook. Il mio livello di inglese era un C1 quindi più che buono per seguire le lezioni. Ho trovato corrispondenza fra l'offerta formativa dell'Università ospitante e quella del mio corso di

studi, Educatore Sociale e Culturale.

<https://www.ppk.elte.hu/en/erasmus+/incoming/student/application> questa è la pagina online dell'università ELTE contenente tutte le informazioni necessarie per l'application da parte di studenti stranieri Erasmus. Al rientro non ho avuto problemi per quanto riguarda il riconoscimento degli esami sostenuti in Ungheria. Cosa suggerirei a chi sceglierà questa meta? Prepararsi al fatto che gli ungheresi siano tendenzialmente non molto cordiali ma che all'interno dell'università lo siano invece tutti, e che quindi ogni problema burocratico verrà risolto con impegno; esercitare la lingua inglese e magari imparare qualche frase in ungherese come conoscenza base, che sarà utile non tanto in università quanto nella vita quotidiana. Sicuramente la consiglio perché Budapest è una città esteticamente bellissima; ci si perde fra le mille viuzze a reticolo del centro, inframmezzate da molte aree verdi e alberate. Ogni palazzo è decorato in modo unico e vale la pena di essere osservato con attenzione. Per il resto, essendo una capitale Budapest è una città fortemente internazionale, ricca di studenti provenienti da ogni parte del mondo; nonostante ciò, gli stranieri non sono purtroppo molto ben visti dai locali, e capiterà sicuramente di trovare una commessa al supermercato che si ostina a parlarvi in ungherese con tono stizzito mentre voi cercate di comunicare in inglese. Niente panico: niente che non sia risolvibile. I servizi di trasporto pubblico sono ottimi e facilmente comprensibili; un grosso punto a sfavore, invece, per quanto riguarda la sanità, che ha una qualità decisamente bassa ed è comunque poco accessibile. Il mio consiglio spassionato basato su esperienze mie e di amici in Erasmus con me è di prepararsi attivando un'assicurazione sanitaria prima di partire, per evitare di trovarsi a sborsare centinaia di euro per due visite da un medico che ti fa la diagnosi sbagliata (storia vera). In ogni caso, Budapest è una città avvolta da un'atmosfera magica; i palazzi, i parchi, il fiume, i ponti maestosi... offre tanto per i giovani, fra locali, corsi sportivi, vita notturna e scambio internazionale. Ha ovviamente i suoi difetti, ma i suoi pregi li superano ampiamente; Budapest e la sua aria nostalgica e sontuosa vi ruberanno il cuore. Consiglio anche l'esperienza Erasmus. Suonerà scontato e già detto, ma è proprio così: trovarsi a centinaia o migliaia di chilometri da casa, da soli, dovendo contare solo sulle proprie forze è una delle esperienze più formative che ci siano. Vi troverete in un paese che non conoscete, circondati da persone che non conoscete che parlano una lingua che non conoscete, e la sfida (che vincerete assolutamente) sarà riuscire a trovare anche lì il proprio "angolo di casa". Farete esperienze che non vi aspettavate, dovrete gestire mille problemi apparentemente insormontabili ma su cui alla fine vi farete una risata, e soprattutto, scoprirete lati di voi che non avevate mai conosciuto prima. Per quanto riguarda il servizio offerto agli studenti da UNIBO, personalmente io ho avuto problemi soprattutto per quanto riguarda la questione dell'integrazione economica, ovvero mi sono trovata a mandare mail a vari uffici chiedendo chiarimenti su quando mi sarebbe arrivata la borsa di studio e mi sono sentita rispondere da tutti in maniera diversa. Ci vorrebbe più chiarezza su questo aspetto secondo me.

Sono disponibile ad essere contattata per consigli e informazioni.

Aurora, Università di Budapest



Da parte dell'Università ospitante ho riscontrato sempre molto supporto. Infatti, la tutor referente dell'Ufficio "Incoming Mobility" conosceva tutti i nomi degli studenti Erasmus e le situazioni particolari degli studenti. A volte, se non rispondeva alle mail, mi recavo presso il suo Ufficio e tutto veniva risolto in poco tempo. Ho trovato l'alloggio facendo domanda per i dormitori convenzionati con l'Università ospitante. In seguito, ho ricevuto una mail dell'Università indicandomi un altro dormitorio totalmente nuovo che ancora non era posto nell'elenco convenzionale di studentati. Ho mandato una mail a tale dormitorio e sono stati

tempestivi nella risposta e nel fornire tutte le informazioni necessarie. Dunque, posso dire che l'Università e i servizi di studentato sono stati un'ottima risorsa nella ricerca dell'alloggio in maniera sicura ed efficiente. I corsi che ho seguito non erano solo del Dipartimento a cui facevo riferimento perché l'Università ELTE dà la possibilità di poter seguire 10 ECTS di un altro dipartimento. Personalmente, non ho avuto grosse difficoltà né prima, né durante e né dopo l'Erasmus a Budapest. Tutto è andato bene: la tutor di Erasmus di Bologna mi ha sempre risposto in maniera tempestiva a qualunque dubbio o richiesta; la tutor presso ELTE è sempre stata molto reperibile e il sito dell'Università ospitante è molto chiaro. L'unico consiglio che posso dare a chi vorrà partire per l'Erasmus a Budapest è di divertirsi e godersi tutto ciò che quest'esperienza può fornire. La città che mi ha ospitato, Budapest, è stata una continua scoperta durante tutti i mesi di Erasmus. E' una capitale europea, e come tale è ricca di cultura, eventi, musei, mostre, locali e vita notturna. Tutto alla portata di tutti. E' molto economica – e per uno studente è un requisito fondamentale! Consiglierei a tutti l'esperienza Erasmus a Budapest, perché ti permette di vivere in una città piena di vita, e che farete fatica a non chiamare "casa". Sono disponibile a essere contattata per consigli e informazioni.

Alessia, Università di Budapest



L'Università ospitante si è sempre mostrata disponibile nell'accogliere le richieste e soddisfare le esigenze degli studenti Erasmus, anche se con qualche ritardo nelle tempistiche. Non ho riscontrato alcun problema nel rapporto e nella comunicazione con la mia docente referente.

Per l'alloggio ho beneficiato di una sistemazione in una residenza universitaria. A Budapest sono presenti più residenze per studenti in cui è possibile avere una propria stanza (o condividerla con un'altra persona, come nel mio caso) con bagno privato e una cucina in comune con le altre stanze del piano. Ho trovato la residenza sul sito

dell'Università ospitante, tuttavia suggerisco di cercare un

appartamento insieme ad altri studenti. A Budapest, infatti, gli affitti (e il costo della vita in generale) non sono alti, gli appartamenti sono belli generalmente e si trovano in centro. Esistono alcuni siti su cui cercare casa con altri studenti Erasmus. La borsa di studio si è rivelata adatta alla mia permanenza. La scelta dei corsi è stata limitata a quelli interni alla facoltà per cui era previsto lo scambio. Nonostante avessi trovato corsi che avrei potuto frequentare in un'altra facoltà, infatti, è stato possibile scegliere al massimo 10 CFU di corsi che non fossero della facoltà con cui c'è stato lo scambio. Non fatevi spaventare dal fatto che l'Università ospitante non vi permetta di frequentare più di 10 CFU al di fuori della facoltà per cui è previsto lo scambio: sono sicura troverete dei corsi che fanno al caso vostro e tenete sempre conto che

potete cambiare il vostro Learning Agreement anche quando sarete a Budapest. Se doveste frequentare esattamente gli stessi corsi che frequentereste a Bologna avrebbe poco senso partire 😊

Questo è il link per i corsi facenti parti della facoltà Education and Psychology con cui c'è stato lo scambio quando sono partita: <https://ppk.elte.hu/en/content/courses-for-incoming-students.t.37730?m=345>.

Ho vissuto due esperienze Erasmus, una a Stoccolma e una a Budapest, molto diverse tra loro ma entrambe indimenticabili. Consiglierei quindi a tutti gli studenti universitari di provare a partire per l'Erasmus: è un'esperienza che aiuta moltissimo a crescere, ad aprirsi all'altro e al diverso e ci si rende conto di quanto si è cambiati (positivamente) solo una volta tornati.

Mi sono trovata molto bene a Budapest, soprattutto grazie ad un'organizzazione di eventi e gite per studenti Erasmus, durante i quali ho avuto l'opportunità di conoscere molti amici che sono sicura rincontrerò presto da qualche parte nel mondo. Budapest è una città molto "viva" e sveglia a qualsiasi ora e il costo della vita è abbastanza basso, quindi le occasioni per divertirsi e conoscere nuove persone non mancano. Dal punto di vista accademico, invece, è carente. Nella città ci sono moltissime università diverse, ma sia quella che ho frequentato io (ELTE) che quelle frequentate da altri ragazzi che ho conosciuto sono di livello inferiore rispetto all'Unibo. Sono disponibile ad essere contattata da altri studenti.

Gemma, Università di Budapest